INSERZIONI
Le inserzioni si pagano anticipate e vengono agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 18. - MILANO, Corso Vitt. Em., 16, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero; ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25. In terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 32 — 16 — 2 —
Estero (Id. postale) 51 — 26 — 9 50
Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri promuovere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Generali a riposo

Noi abbiamo lamentato spesso la troppa facilità con cui si collocano a riposo ufficiali superiori che sarebbero ancora in grado di servire l'esercito. Abbiamo anche dimostrato più volte quale enorme cifra consumino le pensioni militari di fronte al cumulo di tutte le altre pensioni dei funzionari dello Stato, e come questa cifra vada ogni giorno crescendo sproporzionatamente. Ma il bisogno di far dei posti nuovi e di accelerare la carriera di qualche altro ufficiale, o un po' anche il favoritismo, sono talvolta superiori alle ristrettezze del bilancio e fanno dimenticare perfino il morale dell'esercito.

Oggi ne abbiamo un nuovo esempio. Il generale di Pettinengo è un altro degli ufficiali dati in olocausto a qualcuna delle esigenze o delle passioni sopra accennate. Noi accogliamo di lui la seguente apologia in forma di

RISPOSTA del maggior generale De Genova di Pettinengo ai numerosi amici, compagni d'armi ed antichi suoi allievi che gli espressero sensi di rincrescimento sul suo ritiro dal servizio.

« Non furono motivi di salute che determinarono il mio ritiro dal servizio, mentre sono ancora in grado di fare giornalmente 40 chilometri in montagna e rimanere a cavallo per molte ore, caricando ben anche come può farlo un buon ufficiale di cavalleria. La brigata Pavia, che io ho ceduto di comandare lo scorso anno, può farne fede. Esso fu la conseguenza di una sfavorevole prevenzione d'animo che il tenente generale Quaglia, comandante la divisione di Piacenza, concepì a mio riguardo per alcune leggiere circostanze di servizio, le quali io farò conoscere a tempo opportuno, nonchè dalle medesime si avrà occasione di constatare la mia grande subordinazione ed ubbidienza.

« Se io vi porgo più presto il presente leggero schiarimento sul mio ritiro, ciò si connette all'immatura e compianta perdita che l'esercito ha fatto, or sono pochi giorni, dell'ottimo generale Fontana, mio successore nel comando della brigata Pavia. Quando ne presi il comando, egli mi scrisse una affettuosa lettera che riuscì di grande conforto al depresso mio morale. Questa lettera, lui vivente, sarebbe stata sempre gelosamente tenuta segreta; ma poichè un crudele destino lo ha rapito all'amore di tutti quanti lo conobbero e lo di lui azioni non possono più essere sottoposte ad umano giudicato, io mi induco a farvela conoscere ed a trascrivervela qui sotto (1), mentre dalla medesima assai più che dalle mie parole potreste dedurre che io non vi erano sì gravi difetti da escludermi da una promozione dopo 40 anni di buoni servizi, con due campagne di guerra ed una menzione onorevole ottenuta alla battaglia di Novara. Vi aggiungo anche una lusinghiera lettera del compianto generale d'armata Mazè de la Roche (2), tipo di vero Bayardo, che io ricevetti dal medesimo quando ero comandante il 5° reggimento fanteria e prossimo alla promozione di comandante di brigata.

« Prevedendo che la vita di riposo mi sarebbe riuscita molto penosa perchè ancora nel pieno possesso di mie forze fisiche ed intellettuali, io chiesi, appena ebbi il preavviso della disponibilità, di rimanere ancora al Comando della brigata o d'aver un comando superiore nel Distretto o qualunque altra speciale destinazione; ma tutto mi venne negato dal ministro Ricotti. Questi, due o tre mesi prima del mio ritiro, mi era espresso molto favorevolmente a mio riguardo col distinto mio parente il generale Ignazio di Pettinengo, ex-ministro della guerra. È conveniente sappiate pure che il tenente-generale Sironi, succeduto al generale Quaglia nel comando della divisione in Piacenza, il di cui nome è molto riverito nell'esercito, ed ora copre l'alta carica di comandante in seconda, diede vivo appoggio alle suddette mie domande, dichiarando che io ero ancor in grado di rendere utili servizi.

« Spiacemi di aver parlato troppo a lungo della mia povera persona, ma voi ben comprenderete che l'uomo non vive solo di pane, e che si tiene più all'amor proprio della stessa vita.

« Vi ringrazio della prova di amicizia che mi avete data, e vi assicuro dell'indelebile mio ricordo.

« *Vostro affez.mo*: PETTINENGO. »

(1) Piacenza, 2 ottobre 1886.

Gentilissimo generale,

Ogni giorno rilevo nuove prove della squisita tua cortesia verso di me, della quale sento il desiderio ed il dovere di esprimertene la mia viva riconoscenza.

Tu mi hai lasciato una successione non solo da camerata collega, ma da affettuoso amico! La ottime condizioni morali dell'affinità di questa brigata mi si confermano ogni giorno nella reale espressione della sua profonda stima e del più consueto affetto che attesta per l'egregio generale che mi precedette nel comando. Questo giusto omaggio reso alle salmie tue doti militari, ridonda pure a lode de' nostri giovani ufficiali i quali, nella simpatica accoglienza a me fatta, seppero comprendere che essa doveva associarsi all'espressione della loro ricordevole gratitudine verso di te.

Iori sera, celebrandosi dagli ufficiali del 27° reggimento le recenti promozioni dei loro camerata, mi fosti più volte affettuosamente ricordato ed il tuo nome fu ripetutamente coperto di applausi. Ti siano di conforto queste spontanee meritate dimostrazioni di stima de' nostri più perspicaci giudici! Ho qui trovato con tutte le altre carte del Comando le informazioni speciali — pianta di Piacenza — che mi lasciasti in dono e delle quali ti rendo vivissime grazie. Ed ora promettimi, caro generale, che tu possa trovare nella dignità del tuo animo quei conforti che furano si attendono dalle vane protestazioni degli altri.

Con tutto l'affetto ed ossequio

Tuo dev. aff. subord.: *Fontana.*

(2) Mazè, 27 settembre 1870.

Caro colonnello,

Ricevetti a suo tempo la cortesissima sua del 6 corrente, e soltanto la vita alquanto errante che feci in questo mese mi impedì di rispondere convenientemente alla di lei affettuosa manifestazione. Io le ne sono molto grato, e piacemi anche dirle che non rammarico vivo, lasciando il Ministero, mancarmi l'occasione di provarle in quanta stima io la tenga e quali buoni servizi io mi ripromettessi da lei in più elevata posizione.

Non mi voglio però arrogare il monopolio dell'apprezzare come meritino in di lei buone qualità, onde non dubito che dai miei successori verranno con usura da me tenute nel debito conto.

Gradisca una buona stretta di mano e mi creda sempre

Suo affez.mo: *Mazè de la Roche.*

Necessità suprema

Con questo titolo il giornale *L'Economista* di Firenze pubblica un articolo sulle attuali condizioni sanitarie d'Italia, e viene ad una conclusione che merita di essere considerata. Quel periodico nota come da cinque anni il colera vada serpeggiando sventuratamente fra la nostra città, e oltre al travagliarle in modo terribile, svela pure uno spaventoso avvenire, ed è che non vi sarà salvezza per quelle città ove igiene non impera.

« Il colera — afferma lo scrittore dell'*Economista* — si combatte efficacemente colla nettezza e coll'igiene; nettezza delle persone e dell'ambiente, delle abitazioni e delle città, del modo di vivere così individuale che collettivo. »

Ora, poche delle nostre città si trovano in condizione da poter sostenere quella inevitabile lotta, nè lo saranno se non fra un numero discreto d'anni. Ma è di necessità suprema che si faccia in due, tre o quattro anni quello che coi mezzi di cui possono attualmente disporre i Comuni non potrebbe essere compiuto che fra venti o trenta anni!

Quindi l'articolista propone che si sospendano i *lavori pubblici almeno per 200 milioni l'anno, e si impieghi tal somma fino a che si siano ottenuti quei miglioramenti igienici* (soprattutto fogne, acque e limite di agglomeramento nelle abitazioni) *che assicurino al paese una normale condizione igienica.* Sopra un bilancio di 1400 milioni, pare all'autore dello scritto non debba esser difficile uno storno di 100 milioni, e tale fondo, a quanto pare, lo si vorrebbe detratto dalle somme destinate alla costruzione delle linee ferroviarie di 2ª e 3ª categoria.

Non si nasconde però il proponente come non poche difficoltà si parino innanzi alla sua proposta, per quanto un ritardo di costruzioni ferroviarie di 2° o 3° grado possa esser d'assai minor danno di quello che viene moralmente e materialmente all'Italia da queste annuali invasioni del colera.

***

In omaggio all'igiene ed alla prosperità morale ed economica d'Italia troviamo anche noi che la proposta dell'*Economista* ha un certo valore; però essa non va esente da obbiezioni.

Anzitutto se l'igiene può essere il tocca-sana per la salute pubblica, non è detto che solo con essa si possa combattere un'invasione epidemica. Ne abbiamo una prova a Messina. Tale città non si può dire nè sporca, nè malsana, e certo se ne hanno molte e troppo altre più malsane e più sporche, eppure Messina, a preferenza di queste altre, è in quasi giorni più travagliata dal colera. Quindi le infezioni non dipendono esclusivamente dalla mancanza d'igiene, ma anche da altre cause.

In secondo luogo non pare all'articolista che, ritardando la costruzione di ferrovie anche di secondo grado, non si venga a togliere una dei principali coefficienti per quella miglioria che si ripromettono dall'avvenire? Qual mezzo potrà meglio favorire lo adunamento dei centri popolosi se non le comunicazioni ferroviarie che sono pur sempre fonte di civiltà e di progresso, alleati e germani dell'igiene?

Ecco le eccezioni che credevamo opportune di fare alla proposta dell'*Economista*.

L'ON. CRISPI A MILANO.

Il nostro corrispondente milanese (*Corsio*) ci telegrafa:

« MILANO, 28, *ore* 9,25 *pom.* — È giunto a Milano l'on. presidente del Consiglio. A questo viaggio dell'on. Crispi vengono attribuiti gli scopi più disparati: dall'apparente incontro con la sua famiglia, che, come sapete, trovasi qui, al componimento di divergenze e malumori suscitati dall'on. Saracco durante il Congresso ferroviario; da un colloquio col Re per gli affari in corso alla trattazione di gravi questioni di Stato o di politica estera o alla soluzione di vecchie questioni e dissapori ministeriali. Naturalmente, di tutte queste dicerie non si fa gran caso. Ciò perfino, ma questi sono i soliti mettimale, chi fa correre la voce di un nuovo possibile rinvio del banchetto di Torino, rinvio che potrebbe compromettere e fors'anche esasperare la lodevole iniziativa sorta costì. È quasi certo in ogni modo che l'on. Crispi si recherà a Monza a visitarvi il Re. »

Fin qui il nostro corrispondente, che, secondo il mandato conferitogli, raccoglie e ci riferisce tutto ciò che avviene o si dice a Milano, dalla notizia al commento. Non mettiamo in dubbio che tutte codeste cose non si dicano a Milano, anzi noi stessi le riferiamo per debito di cronisti. Ma possiamo affermare con sufficiente sicurezza che sono dicerie destituite d'ogni serietà e fondamento. Il nostro corrispondente romano ci telegrafa che il ministro va a Monza per trattare col Re di affari di Stato d'altissima importanza e per sottoporre alla firma reale vari decreti. E abbiamo ragione di credere fermamente che questi — e niun'altri — siano la cagione e lo scopo di questo viaggio ministeriale.

La pubblica sicurezza a Palermo

L'ultimo dei superstiti di Dogali.

Palermo, 26 settembre.

(Molandoni) — In città si sta bene quanto a sicurezza pubblica, ma in campagna no. Non bisogna cercare le ragioni di ciò che nella miseria in cui è caduta la nostra provincia in questi ultimi tempi. Tra contumacie ed altri malanni son quattro anni che le industrie cittadine ed agricole son rovinate, che il commercio langue. Conseguenza di questo stato di cose è una miseria che fa gittar nella campagna molti i quali sono stanchi di soffrire la fame. Mi diceva l'altr'ieri un avvocato dei più bravi che le stesse Autorità si son dovute meravigliare quando, fra i ladri che son caduti nelle loro mani, han trovato gente che fino a mesi fa era ritenuta onesta. Non son tutti a questo mondo che spingono la loro onestà fino al sacrifizio; se chi sta in su desidera quindi che la Sicilia non entri di nuovo in un periodo eccezionale, dal quale è fortunatamente uscita, bisognerebbe dar lavoro a chi non ne ha ed a chi ne domanda. Con la crisi zolfifera che c'è, per darne una, son parecchie le migliaia di operai che non lavorano. Che cosa faranno tutti questi zolfatari quando non avran più che vendere, quando mancherà l'ultima risorsa del credito e dell'usura?

***

Ho voluto conoscere il povero Antonino Speciale, l'ultimo dei superstiti di Dogali che è venuto l'altr'ieri a Palermo. È ventenne, bello; ma la sua salute è completamente rovinata. Ebbe rotto la gamba da una palla nemica; fu ferito al petto, al collo e al braccio destro. Rimase sul campo svenuto. I selvaggi lo lasciarono nudo; gli tolsero fino gli stivali. Stette sul posto dove cadde due giorni e due notti; poi fu raccolto da un'ambulanza italiana, e curato, prima nell'Ospedale di Massaua per tre mesi, poscia in quel di Napoli, fino a quattro giorni fa. Dopo otto mesi di assistita è tornato a Palermo; è povero. Il Municipio non gli ha dato che *a ngiuccosta* lire!

SOCCORSI A MESSINA

Settimo elenco delle sottoscrizioni.

Avv. Vittorio Roncoroni e famiglia	L.	20 —
E. P. X.	»	15 —
Ing. Lorenzo Raimondo, direttore ferrovia Torino-Rivoli	»	25 —
Totale lista precedente	»	1492 50
Totale	L.	1552 50

Il materiale mobile delle ferrovie Mediterranee

A titolo di semplice curiosità, si vuole conoscere la statistica del materiale mobile delle ferrovie Mediterranee? Eccolo in brevi cifre:

I veicoli in circolazione sulla rete Mediterranea sono 16,670. Fra essi si contano 14 vetture-*salon*, 438 vetture di prima classe, 305 di prima e seconda classe, 927 di seconda, 1213 di terza; tutto il resto è dato dai carri merci coperti e scoperti, bagagliai, ambulanti, postali, vetture cellulari, ecc., ecc.

Al servizio dei treni economici sono destinate 114 vetture.

Tutto questo immenso numero di vagoni può trasportare una infinità di merci e di persone.

Lo solo vetture passeggieri sono capaci di 105,238 persone. Nel solo periodo dal 1885 al 1887 furono ordinati 9273 veicoli, di cui 5511 furono già consegnati e 3762 rimangono da finire.

GLI ITALIANI NELL'URUGUAI

La scuola italiana di Montevideo — I renitenti alla leva — Grandi speculazioni — Un nuovo Banco italiano.

Montevideo, agosto 1887.

(Corrisp.) — La scuola italiana fondatasi in Montevideo per le vive sollecitazioni dei diversi ministri che si succedettero alla Consulta, ha finalmente ricevuto un sussidio straordinario di L. 5000 ed ottenne promessa di un sussidio fisso da stabilirsi, e che probabilmente sarà pari alla cifra anzidetta.

Questa somma è evidentemente di molto inferiore al bisogno, se si osserva che in Montevideo il meno retribuito dei maestri elementari ha uno stipendio di 40 pezzi mensili, che sorpassano le L. 200 italiane, e se si bada ancora alla grande disparità di prezzo che nell'albergo ed in ogni genere di consumo havvi fra questi paesi e l'Italia.

Se veramente il nostro Governo è persuaso dell'importanza delle scuole italiane all'estero, dove mediante in condizione tale che possano, se non sorpassare, almeno uguagliare le scuole del paese ove sono stabilite, è deve raccomandare ai suoi agenti ufficiali di dedicare ad esse una cura amorevole per essere informato sempre del loro progressi e dei loro bisogni.

Noi vediamo invece in Montevideo le scuole del paese amorevolmente curate dal Governo della Repubblica e mantenute all'altezza che le disciplino pedagogiche moderne richieggono; mentre le scuole italiane, dovendo lottare con mille difficoltà finanziarie, debbono mantenersi in non più modeste condizioni. Eppure è un miracolo vedere al tempo stesso queste scuole fiorire ancora assai bene fra mille difficoltà da oltre sei mesi, senza aver per anco ottenuta una visita del console italiano, che, al tempo stesso che rappresenta il nostro Governo nei rapporti colla scuola, è presidente onorario dell'istituzione.

Or sono pochi anni, in Italia nessuno voleva convincersi dell'importanza che queste libere colonie avevano per la madre patria; ora anche i più ciechi, pare se ne siano avveduti, e nei giornali e nel Parlamento si pronunciano le più belle frasi al nostro indirizzo; ma all'atto pratico, quando si tratta di fare qualche cosa di meno platonico per noi, allora le esigenze del bilancio non lo permettono, mentre permettono però di gettare i milioni nel Mar Rosso. E pensare che qui con un poco di diligenza e di buona volontà non avremmo che degli amici.

***

Una questione importante si è di questi giorni qui suscitata per riguardo ai renitenti alla leva. Succede che vi sono moltissimi italiani qui giunti in giovane età che si vanti non adempirono i doveri di leva e perciò furono dichiarati renitenti, ed ora, giunti ad età matura, vorrebbero ritornare in patria per godervi di ricchezze, per lo più molto considerevoli, qui acquistate, e non lo possono perchè la legge li colpisce.

Questo stato di cose non sussiste solo per noi, ed in occasione della festa del 14 luglio il ministro di Francia, conte di Saint-Foix, suscitò, in un suo discorso, questa vitale questione, facendo voti perchè il Governo del suo paese trovi modo per cambiarlo. Da queste patriottiche parole del ministro francese, appoggiate da tutta la Stampa, venne l'idea alla Camera di commercio italiana di patrocinare presso il patrio Governo una riforma per cui possa, dopo un certo lasso di tempo, tornare liberamente in patria chi, impedito a vent'anni dall'assoggettarsi al dovere di leva, avesse per commerci risieduto all'estero almeno dieci anni consecutivi.

***

Lo sviluppo notevole che hanno preso gli affari commerciali dopo la caduta di Massimo Santos ha fatto nascere un gran rivolgimento economico che, come tutto il resto, in questo paese raggiunse l'esagerazione.

La proprietà di case e terreni, che nel tempo di Santos era discesa a prezzi bassissimi, ascese a prezzi favolosi, e si videro terreni, che cinque o sei mesi or sono non trovavano compratori a mezzo scudo il mq., vendersi a quattro e persino cinque scudi nel mese passato.

La Rendita interna, che era in novembre scorso al 42 0[0, ascese a 90 e 97 0[0. Di qui una febbre speculativa che si riverberò su troppi altri valori e sui valori; e siamo dinanzi nel periodo delle rapide, ma incostanti fortune americane.

***

Senza privilegi da parte del Governo, ma basato sull'onestà e sul credito di ricchi nostri commercianti, sta per fondarsi, o forse inaugurerassi il 20 settembre, il Banco Italiano. Sarà probabilmente direttore del nuovo Banco il cav. Alessandro Talice, presidente della Camera di commercio italiana, che è buona scelta sia per i meriti suoi personali, sia come prova di deferenza alla Camera a cui direttamente si deve l'impianto di detto Istituto, che farà molto bene al commercio italiano nell'Uruguay.

Il Banco Italiano ha stabilito che l'uno per cento sui soli prodotti debba essere sempre destinato all'Ospedale italiano di Montevideo, ed è questa ottima e generosissima idea.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 28, *ore* 3,50 *pom.* (Nostro part.). — Venne costituita una Commissione incaricata di regolare il **servizio ferroviario nella stazione di Roma.** Ne venne nominato presidente l'on. Marchiori, segretario generale del Ministero dei lavori pubblici.

— L'on. **Torrace** scrisse ad alcuni giornali napolitani smentendo la voce corsa di una sua imminente nomina a prefetto.

ROMA, 28, *ore* 9 *pom.* (Nostro part.). — Al **Marocco** verrà impiantata un'officina d'armi sotto la direzione, per desiderio espresso di quello Stato, di ufficiali italiani. Il Ministero della guerra diede incarico di recarsi a quest'uopo al Marocco a Bregoli, tenente-colonnello in posizione di servizio ausiliario; a Ferrara, maggiore dell'artiglieria territoriale, e a Morelli, meccanico civile.

— La **Repubblica dell'Equatore** ha espresso, mediante il suo ministro a Parigi, il desiderio di riprendere i negoziati per un trattato coll'Italia. Le fu risposto ciò potersi fare quando si nomini un rappresentante diplomatico dell'Equatore a Roma.

— **Capitelli**, neo-prefetto di Messina, è partito per la sua destinazione. — Si smentisce la voce della nomina di **Bertarelli** a segretario della presidenza del Consiglio. — Il conte Ernesto Bertone di **Sambuy** è nominato presidente dell'Accademia Albertina di Belle Arti a Torino.

— L'*Osservatore Romano* dice che i fatti cominciano a smentire le parole di Re Umberto, il quale prometteva, da parte degli italiani, rispetto ai pellegrini che devono giungere a Roma per l'occasione del giubileo papale. Difatti si danno o mi giorno dolorosi spettacoli: fu insultato un cameriere segreto del Papa; un segretario della Congregazione pontificia, che si recava all'udienza del Papa, fu colto da una sassata, e un cardinale presso la piazza Apollinare ricevette uno sputo in faccia. Il foglio clericale domanda se questa è la sicura ospitalità promessa dalle parole del Sovrano. — I fatti che cita l'*Osservatore* non hanno, con tutta probabilità, nulla di vero: pare che siano una pretta invenzione dell'articolista, dolente che il contegno dei Romani non gli offra o non gli prometta degli sfoghi giustificati.

ROMA, 28, *ore* 9,40 *pom.* (Nostro part.). — **Cronaca romana.** — Stamane fuori Porta Pia rovinò il quinto piano di una casa in costruzione. Rimasero sepolti sotto le macerie otto operai. Sei sono feriti gravemente e due furono trasportati all'Ospedale moribondi.

— A Santo Stefano Olevano, Tommaso Sartori, impazzito improvvisamente, uccise in campagna a colpi di coltello il contadino Agabito Imperi. Ritornato in paese, avvinghiata in uno stretto abbraccio la figlia, si precipitò con essa da una rupe. La fanciulla è morta; il povero pazzo in pericolo di vita.

— Nel territorio di Morrone fu trovato appiccato ad un fico Francesco Antonelli, ritornato da poco dal bagno penale di Cagliari. Esso aveva scontato 20 anni di lavori forzati.

VENEZIA, 23 (Ag. Stef.). — Il **principe Imperiale di Germania**, accompagnato dalle due sue figlie, è arrivato, e disceso all'*Hôtel di Europa*.

MESSINA, 20, *ore* 7,05 *ant.* (Nostro parte). — È infondata la voce sparsasi della venuta di **Crispi** a Messina.

— Probabilmente il 3 del prossimo ottobre si radunerà di nuovo **il Consiglio comunale.**

— Dalla mezzanotte del 27 alla mezzanotte del 28, in città s'ebbero **53 casi**, 15 morti, dei quali 9 dei precedenti. Dalla mezzanotte del 25 alla mezzanotte del 27, **nei villaggi**, casi 11, morti 10.

— Questa mattina è giunto il nuovo prefetto, **conte Capitelli.**

La Francia è necessaria all'Europa.

ROMA, 28, *ore* 9,10 *pom.* (Nostro part.). — A proposito della seconda ispezione ordinata dal Governo francese a Ferron sulla frontiera alpina, la *Riforma* dice:

« Libertissima la Francia di prendere i provvedimenti che ritiene necessari alla sua eventuale difesa; anzi, se per rivolgersi a noi rassicurata contro ogni evento improbabile, credo utile moltiplicare alla frontiera i preparativi e le ispezioni, ben vengano e gli uni e le altre. Ma più che da nuovi forti e da nuove truppe, dovrebbe essere rassicurata da un altro argomento di difesa, primo, massimo: l'assoluta, indistruttibile necessità della sua esistenza in Europa. Intellettualmente, moralmente, politicamente essa è indispensabile allo equilibrio delle forze in Europa, e se vi è paese concorde nel riconoscerlo, questo paese è l'Italia. »

Il giornale romano conclude:

« Si prepari la Francia come crede a qualunque evento, ma ritenga che non sorgerà mai dall'Italia il dubbio più lontano sulla utilità della sua esistenza. »

La cremazione della salma di Gaetano Pini.

MILANO, 23, *ore* 1,20 *pom.* (Nostro part.). — La salma del dottor Gaetano Pini è stata cremata stamane. Alle ore 10,30 la salma venne introdotta nel forno Venini del tempio crematorio di Keller al Cimitero monumentale. Alle ore 12,25 la salma era completamente ridotta in cenere. Non appena saranno raffreddate, le ceneri verranno deposte in un'urna comune nella cella n. 123 del Columbario B di levante.

Assistevano alla cremazione e ne firmarono il verbale il comm. De Cristoforis, presidente della Società di cremazione di Milano, con molti membri di quella Società, ed i rappresentanti delle Società di cremazione di Torino, Varese, Bergamo, Verona, Lodi e Roma; i rappresentanti della Massoneria per le Loggie di Milano, Roma, Torino e Livorno, ed i rappresentanti di moltissime Associazioni e Sodalizi, fra cui la Società Reale d'Igiene di Torino.

Incidenti in mare e in terra.

NAPOLI, 28, *ore* 4,27 *pom.* (Nostro part.). — Questa notte, nei pressi dell'isola di Ventotene (Pozzuoli-Napoli), si è incagliato l'*Umberto I* della Navigazione Generale Italiana. L'equipaggio e i passeggeri sono salvi. Il legno fu sfondato in due parti. Stamane sono partiti quattro piroscafi accorrenti al salvataggio e al rimorchio.

— Iersera il treno 101 in corsa da Napoli a Castellammare, arrivato a Torre Annunziata, fu investito da una macchina in manovra. Alcuni passeggeri rimasero contusi; le macchine danneggiate.

La morte e i funerali di Giovanni Bensaia a Messina.

MESSINA, 29, *ore* 7,35 *ant.* (Nostro part.). — La città è abbrunata per la morte di Giovanni Bensaia. Scampato al pubblico sfidato nello congiure contro il Borbone, risparmiato dalle palle borboniche (fu uno dei Mille) a Marsala, a Calatafimi e a Palermo, ove perdette un occhio, Giovanni Bensaia soccombe ora al morbo fatale affrontato in servigio del proprio paese. Compagno a Francesco Crispi nel ritorno alla pace domestica, quando vide realizzato il suo voto, liberata la patria, si fece protettore dei sofferenti. Non ambì cariche, onori, ricchezze. Morì lasciando numerosa famiglia, povera di denaro e ricca di nobili tradizioni e del retaggio dei valorosi che si sacrificarono per l'unità d'Italia. Iori i figli, mostrandosi degni del genitore, vollero comporre il cadavere del padre colle loro mani nella bara. I volontari della Croce d'Oro trasportarono il feretro sulle spalle fino al carro funebre. Il modesto corteo si avviò al camposanto monumentale. Scortavano il feretro le squadre di Catania e di Palermo; lo seguivano la Croce d'Oro, i reduci, la Camera di commercio. Sulla cassa erano stati deposti i due emblemi che sono le due massime glorie della vita di Bensaia: la camicia rossa e la croce d'oro. La folla scoprivasi il capo rivorente al passaggio del funerale. Al cimitero parlarono: Natoli per la Croce d'Oro, Defelice per la città di Catania, Brunelli per le Romagne, Castellana per Palermo. Dolce poi reduci. Il figlio maggiore di Giovanni Bensaia, commosso, le lagrime agli occhi per la spontanea dimostrazione resa alla memoria dell'amato genitore, ringraziò giurando di seguire le gloriose orme del padre. L'on. Fulci non potè parlare; il dolore gli fe' groppo alla gola e prorappe in un diretto pianto. Giungono moltissimi dispacci di condoglianza alla famiglia. All'Italia, a cui Bensaia sacrificò tanto, spetta ora provvedere all'orfana famiglia. Si può dire di lui che fu un uomo il quale visse e morì servendo il paese.

TELEGRAMMI ESTERI

LONDRA, 28 (Ag. Stef.). — Il *Times*, parlando dei negoziati per lo stabilimento d'una **zona neutra lungo le rive del Canale di Suez**, esamina la proposta di porre detta zona sotto la protezione di forze militari internazionali e sotto la sorveglianza d'una Commissione pure internazionale. Il giornale londinese dice di aver motivo di credere che il Governo inglese tratterà quella proposta colla massima riserva, ed opina che la costituzione d'una Commissione internazionale è inaccettabile, perchè costituirebbe uno Stato nello Stato, come è inutile l'invio di forze militari internazionali. Secondo il *Times*, basterebbe impedire la costruzione di forti e la riunione di truppe lungo le rive del Canale.

MANCHESTER, 28 (Ag. Stef.). — Il corrispondente da Londra del *Manchester Guardian* segnala la voce, che corre nei Circoli diplomatici, di relazioni d'amicizia che si stabilirebbero fra **l'Inghilterra e la Russia.** Sempre secondo quel corrispondente, si parla anche di un matrimonio fra due membri della famiglia sovrana di Russia e di Inghilterra.

MADRID, 27 (Ag. Stef.). — **La reggente è arrivata** questa sera con tutta la famiglia reale, e fu accolta entusiasticamente dalla folla, che l'acclamò lungo il percorso dalla stazione al palazzo.

PARIGI, 28 (Ag. Stef.). — Stamane sono arrivati gli onorevoli **Luzzatti, Ellena e Branca.** Oggi o domani avranno il loro primo colloquio con Rouvier, che dirigerà egli stesso i negoziati.

CAIROUG, 28 (Ag. Stef.). — Mirahampardak e tre altri partigiani di Ayoub-kan furono **fatti prigionieri** presso Kilial, al di là di Kushaki, sul territorio di Janshedi. Ayoub-kan fugge verso il territorio turcomanno.

MOSCA, 23 (Ag. Stef.). — La *Gazzetta di Mosca* ritiene la voce che Bismarck e Kalnoky, nel loro ultimo convegno, avrebbero stabilito **un piano di divisione della penisola balcanica** fra l'influenza russa e quella austriaca. Conoscendo la intenzione esplicitamente del Governo russo di conservare la sua intiera libertà d'azione, la *Gazzetta di Mosca* conchiude esprimendo l'opinione che se il progetto in questione è stato realmente combinato a Friedrichsruhe, i suoi autori devono aspettarsi a vederlo rimanere lettera morta.

BORSA UFFICIALE.

29 settembre.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **99 10.**

Cronaca della Borsa. — (A. Gobetti) — 29 settembre — L'assenza la prima impressione sfavorevole, si riprende immediatamente i corsi di prima, non rimanendo che la memoria della momentanea reazione e l'amministrazione per chi ne vorrà approfittare. Se però si ritornò al prezzi di pochi giorni fa, non ritornò a Parigi l'attività, e da quanto ci apprendono i listini di colà, si sta ora senza alcuni in attesa dello scioglimento definitivo dell'incidente e dell'esito della corrente liquidazione.

Ore 12. — Chiudiamo deboli causa continuazione vendite per carenza riporti.

Rendita contanti 99 15, 99 05
Rendita fine corrente 99 15, 99 05
Rendita fine prossimo 99 85, 99 72

Prezzi fatti ultimi per fine prossimo

Banca N. 2178	—	nom.	Ind. Comm.	20	— nom.
Mobil.	1035	1040	Meridion.	97	— nom.
Cr. Merid.	95	596	Mediterr.	633	— 633 50
B. Torino	930	925	Esquilino	5	— 296 —
Subal.-Mil.	575	576	Fond. Ital	387	— 388 —
B. Sconto	438	439	Id. nuove	355	— nom. —
Tiberine	501	503	Cartiera	132	— nom. —
Id. nuove	583	586	Lane	432	— nom. —
Cred. Tor.	31	332			

Cassa Sovv. Cotonif. Milano 90 50, 389 50.
Obbligazioni Ferroviarie 316 75, 317 25.

Prezzi stabiliti per i riporti.

Consolidato 5 0[0		L.	99 95
» 5 0[0		»	93 —
Hambro		»	100 —
Azioni Banca Nazionale		»	2178 —
» Credito Mobiliare Italiano		»	1040 —
» Banco Sconto e Sete		»	435 —
» Banca di Torino		»	930 —
» » Industria e Commercio		»	829 —
» » Romana		»	1300 —
» » di Piacenza		»	195 —
» » Tiberina vecc. e nuove		»	500-505
» » Subalpina e di Milano		»	288 —
» » di Vercelli		»	100 —
» » Popolare di Torino		»	58 —
» Credito Torinese		»	420 —
» Società Lavori Pubblici		»	100 —
» Società Italiana per il Gas		»	925 —
» Consumatori Gas-ieos		»	165 —
» Cartiera Italiana		»	530 —
» Impresa Esquilino		»	294 —
» Calci Casale		»	180 —
» Acqua potabile in Torino		»	680 —
» Generale Immobiliare Agricola		»	1350 —
» Cassa sovvenzioni imprese		»	690 —
» Società min. di Rame ed altri metalli		»	100 —
» Ferrovie Meridionali		»	700 —
» » Mantova-Modena		»	315 —
» » Biella		»	415 —
» Società Torinese Tramways		»	
» Ferrovie economiche, 1ª Emiss.		»	320 —
» » 2ª »		»	265 —
» Fondiaria Italiana da integ.		»	394 —
» Id. id. da versare		»	85 —
» Manifattura Lane Borgomanero		»	650 —
» Società Credito Meridionale		»	525 —
» Ferrovia Pinerolo, 1ª Emiss.		»	300 —
» » 2ª »		»	300 —
» Società Italiana Ferrovie Sicule		»	1065 —
» Agricola Girio		»	265 —
» Di risanamento e costruzioni		»	304 —
» Ital. di Elettr. sistema Orute		»	500 —
Obbligazioni Canali Cavour		»	500 —
» Ferrovie Romane		»	315 —
» » Meridionali		»	325 —
» » Sardo (nuove)		»	325 —
» Sarde B		»	330 —
» » Vittorio Emanuele		»	304 —
» » Savona		»	302 —
» Consorzio Irrigazione Verona		»	450 —
» » Reggio Calabria		»	100 —
» Elettro-Metallurgia		»	290 —
» Ferr. Adr. Medit. e Sicule		»	317 —
Prestito della Provincia di Alessandria		»	435 —
» di Salerno		»	408 —
Certello Fondiario di San Paolo		»	512 —
» Banco Napoli		»	504 —
» S. Paolo 4 1[2		»	490 —

Chiusura della Borsa di Parigi	27	28
Fondi Stato. Italiani 5 0[0	18 60	98 65
» Consol. Inglesi	101 5[8	101 11[16
» Francesi 3 0[0	82 57	81 62
» Id. 5 0[0 ammort.	85 30	85 35
» Id. 4 1[2 0[0 1883	108 97	108 97
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0[0	292 75	292 50
Id. Meridionali Azioni	709 —	731 —
Banca di Francia	— —	— —
Canale di Suez	1902 —	19 5, —

Mercato delle Sete a Lione.

LIONE, 28, *ore* 11,35 *ant.*

Mercato con qualche domanda pel solo dettaglio a prezzi regolari.

Si quotarono:

Greggio piemontesi	12[14	qual. class.	L.	57
» italiano	11[13	2ª qualità	»	55
Trame francesi	21[26	1ª	»	60
» »	20[24	2ª	»	56
» italiane	20[21	1ª	»	62
» »	29[30	3ª	»	55
» cinesi lav. italiana	36[40	2ª	»	51
Organzini francesi	20[24	2ª	»	61
» »	20[24	3ª	»	60
» piemontesi	20[24	2ª	»	61
» ital. lav. franc.	18[20	2ª	»	62
» » »	23[24	3ª	»	57

Solite condizioni di piazza.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 28 settembre (sera).

| | | | 27 | 28 |

SETTEMBRE: giorni 30 — L. P. 2 8ore — U. Q. 10.
Giovedì 29 — 272° giorno dell'anno — Sole nasce 6,15, tr. 6,5 — *S. Michele Arcangelo.*
Venerdì 30 — 273° giorno dell'anno — Sole nasce 6,17, tr. 6,1 — *S. Gerolamo prete.*

Memoriale pel pubblico.

Gazzettino degli affari.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimenti Polnetti Pietro, verifica crediti rinviata 28 ottobre, 2 1/2 pom. — Fatta resa conti fallimento Fiorio-Tarditi — Fallimento ditta G. B. Algostino continuazione verifica crediti ottobre, 2 1/2 pom. — Fallimento Maggiani Giuseppe, curatore definitivo confermato avv. Dario Bocelli — Id. Gallot Giovanni, verifica crediti 14 ottobre, 10 ant.

Novi. — Fu dichiarato fallimento di Soldi Giuseppe, chincagliere, d'Ovada. Giudice delegato signor Gerolamo Bustoso, curatore provvisorio avv. Pier Angelo Bocca. Prima adunanza creditori per nomina di delegazione di sorveglianza curatore definitivo 5 ottobre, 1 pom. Termine per presentazione titoli credito 16 ottobre. Chiusura verifica crediti 3 p. v. novembre, 1 pom.

Incanti per affitti. — *Trino.* — 30 settembre, mezzogiorno, scade termine utile per aumento di vigesimo al prezzo di L. 2400 annue per cui fu aggiudicato l'affitto del podere Prati proprio dell'Ospedale.

Villafalletto. — 30 settembre, sala dell'Ospedale, definitivo incanto in seguito ad aumento del ventesimo per l'affittamento della cascina Prata, dell'Ospedale. Prezzo d'asta aumentato L. 2270 annue.

Appalti di rivendite. — *Torino.* — 30 settembre, 10 ant., Intendenza di Finanza, asta per l'appalto di rivendita di nuova istituzione, N. 108, corso Oporto, angolo corso Vinzaglio. Reddito medio lordo presunto in L. 1100. Deposito per offerte L. 200.

Aumenti di sesto. — *Asti.* — 29 settembre, 5 pom., scade termine utile per aumento di sesto al prezzo di aggiudicazione di 10 lotti dei beni caduti sulla subasta Artom contro Graziana Vittoria, siti in Portacomaro. Prezzi L. 350, 310, 50, 350, 300, 890, 1710, 380, 600, 1210. (V. Descrizione stabili, Bollettino Prefettura Alessandria, N. 24).

Mondovì. — 30 settembre, scade termine utile per aumento di sesto al prezzo di deliberazione del lotto unico dei beni caduti in subasta contro Ferrari Antonio. Lotto 4. Casa, orto, castagneto, regione Ron Marenco, are 61, centiare 72, L. 2490.

Alba. — 1° ottobre, scade termine utile per aumento di sesto al prezzo di provvisoria aggiudicazione dei beni della subasta contro Giordano e Barberis, situati in territorio di Barbaresco: lotto 1. Corpo di cascina, regione Bosco, are 491,00, L. 6700, lotto 2. Corpo di cascina detta Ai Rissi, regione Basso Valeirano, are 19, L. 3700.

Bossolasco. — 7 ottobre, scade il termine utile per l'aumento del sesto al prezzo di L. 215, 145, 80, 250, 45, 980 per cui furono deliberati i 7 lotti degli stabili del minore Martello Lorenzo.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 28.

Rend. Ital. cont.	99 8|	Az. F. Mediterr.	653 —
» » fin.	99 35	*Cambi*	
Az. Banca Naz.	2170 —	Londra — vista	25 88
» Credito Mob.	1088 —	» lett.	25 90
» Ferr. Merid.	794 —	Parigi — vista	100 05
Ob. Ferr. Merid.	— —	» lett.	100 07

Milano, 28.

Rend. Ital. cont.	99 67	Veneta	800 —
» » fin.	99 70	Raffinerie	347 —
Az. Ferr. Merid.	100 —	Banca Generale	624 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lane	1860 —
Az. Ferr. Mediter.	650 —	Cotoni	847 —
Meridionali	— —	Soc. Rubattino	1021 —

CAMBIALE, 29 7bre — Grano L. 15 71 — Malga 9 64 — Segale 10 20 — Avena 5 01 — Fagiuoli comuni 00 00 — Id. dall'occhio 00 00 — Fava 14 00 — Ceci bianchi 00 00 — Riso nostrano 26 07 — Fieno L. q., 1 00 — Id. 2 q., 0 75 — Paglia 0 47 — Cera di vitello al ch. 1 20.

FACCIONGI. — Mercato bozzoli e cascami-seta del 22 settembre 1887.

Seta marzami	al Kg.	da L.	—	a	25 —
Bozzoli depurati	»	da	—	a	— —
Strusa 1. qualità	»	da	8 75	a	9 10
Id. 2. id.	»	da	7 50	a	8 25
Galletto bucato gialla	»	da	—	a	5 —
Id. id. verdi	»	da	4 60	a	5 —
Ruggine non nati non stag.	»	da	3	a	4 10
Id. sfarfallati misti	»	da	—	a	4 —
Doppio greggio	»	da	—	a	— —
Doppi depurati	»	da	4 50	a	5 —
Id. [illegible]	»	da	3	a	4 —
Disgiri	»	da	—	a	— —
Galettame	al M.	da	—	a	22 —
Morsenal 1. qualità	»	da	6	a	7 25
Id. 2. id.	»	da	4 50	a	5 10
Id. 3. id.	»	da	3	a	4 —
Faloppe (Bosco)	»	da	—	a	21 —

NUOVA YORK.	24 7bre	26 7bre
Farina da dollari per 88 chilogrammi.	5 15 a 5 35	5 15 a 5 35
Frum. disponib. dollari	0 81 1/2 a	0 82 1/2 a
Id. settembre »	0 80 — »	0 81 — »
Id. ottobre »	0 80 1/8 »	0 81 1/8 »
Id. novembre »	0 81 3/8 »	0 82 1/8 »
Id. dicembre »	0 82 1/4 »	0 83 1/8 »
Id. primav. »	0 76 — »	0 80 — »
Grano turco, al bushel di 56 chil.	51 —	61 1/2

PARIGI. — Frumenti — Prezzi per quinta e netto contante di frumento del peso di 77/78 l'ettolitro:

	26 7bre	27 7bre
Liquidazione	da — a —	— a —
Disponibile	» — a —	— a —
Corrente settembre	» 22 50 a 22 75	22 50 a 22 75
Consegna ottobre	» 22 25 a 22 50	22 50 — —
Novembre-dicembre	» 22 25 a 22 50	22 25 a 22 50
» da novembre	» 22 25 a 22 50	22 25 a 22 50
e primi mesi	» 22 25 a 22 50	22 50 a — —

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Mercati delle Uve del 1887. — Bollettini trasmessi dal Municipio.

26 settembre.

Ceva — Dolcetti mg. 2500, da L. 1 20 a 1 40.
Nizza Ligure — Nebbiolo mg. 3108, da L. 1 50 a 2.
Id. Mista mg. 5120, da L. 1 45 a 1 67.

27 settembre.

Alessandria (1) — Uvaggio mg. 12,200, da L. 2 05 a 1 55.
Casale (2) — Uvaggio mg. 1621, da L. 1 25 a 2 05.
Bogliani — Dolcetti mg. 50,000, da L. 1 70 a 2 30.
Fossano — Dolcetti mg. 250, da L. 1 20 a 1 50.
Mondovì — Dolcetti mg. 20,600, da L. 1 80 a 1 75.

Dispacci telegrafici del 28 settembre.

Angri — Moscato mg. 200, da L. 1 20 a 1 50.
Id. Nera mg. 20,000, da L. 2 25 a 1 85.
Alessandria — Uvaggio mg. 4000, da L. 2 — a 1 75.
Asti — Barbera da L. 2 45 a 3 10.
Uvaggio da L. 1 55 a 2 10.
Totale mg. 40,000.
Canelli — Moscato mg. 5682, da L. 1 55 a 2 15.
Id. Uvaggio mg. 3814, da L. 1 20 a 2 75.
Id. Barbera mg. 1298, da L. 2 65 a 3.
Casale — Uvaggio mg. 15,000, da L. 1 60 a 1 80.
Fossano — Dolcetti mg. 1490, da L. 1 25 a 1 90.
Nizza Monferr. — Moscato mg. 2395, da L. 1 05 a 1 80.
Id. Uvaggio mg. 13,965, da L. 1 60 a 2 55.
Torione — Uva nera mg. 11,180, da L. 1 15 a 2.

(1) Più mg. 600 venduti a prezzo di rapporto, mg. 3600 venduti per fuori città, mg. 160 a L. 1 75 venduti dopo la chiusura del mercato precedente.
(2) Più mg. 4017 venduti a prezzo di mercuriale.

Città di Ceva.

Mercato delle Uve del 27 settembre.

Dolcetti sanissimi mg. 2560, da L. 1 25 a 1 80.

Stagionatura sociale delle Sete in Torino. 23 7bre.

Organzino	Colli	14	K. 1239	74
Trama	»	1	» 60	15
Greggia	»	9	» 938	76
Articoli diversi	»	—	» —	—
Totali	»	24		2173	03
Entrati nel mese	Colli N.	613	K. 55780	40

Il Direttore-Gerente A. Bertolotto.

ANTICA..... ANTICOLERICA *Post fata resurgo.*

Soluzione del giuoco precedente: Cara-vana.

Scambio.

Tal si trova, è il tuo desio
La tua brama il tuo sospir.
Cangia il fine e lettor mio
Hai la morte ed il martir.

***

Dal dizionario di Tapinetti:

Acquidetta. Un professore ai bagni d'Acqui.
Ermeta. Rimedio contro i chiacchieroni.
Schiller. Un grande poeta tedesco che ebbe sempre aspre contese col suo collega... Cariddi!!
Melodia. Dolcissima parola per pregare una persona a darvi un oggetto da voi molto desiderato (me lo dia).

IL PRIMO CONGRESSO UNIVERSITARIO NAZIONALE A MILANO

Il discorso del prefetto Basile — La costituzione e i lavori delle sezioni.

Milano, 27 settembre.

(Corso) — Della solennità e dei discorsi inaugurali vi ho ampiamente telegrafato, e però non prenderò ch'io vi ritorni. Tuttavia mi sembra degno d'essere più diffusamente riferito il discorso con cui l'onorevole nostro prefetto Basile ha inaugurato il Congresso. È notevole che il prefetto rappresentava il Re e il ministro, e perciò la sua fu la parola che il Governo ha portato in codesto [illegible] di dotti. Mi valgo del sunto fatto dal *Pungolo*.

Il prefetto senatore Basile incominciò dal dire che il primo e forse tra i più graditi omaggi che tributava ai congressisti si era quello di imporre a se medesimo la più stringente e laconica sobrietà di parola, ché sarebbe per lui impresa sciocca e temeraria il sentare di dir loro cose che già non sapessero; e che non gli sarebbe sembrato atto riverente verso un così illustre e numeroso consesso di dotti il distogliere soltanto il loro pensiero raccoglimento [illegible] qual che non è nuovo ed almeno non apparisca tale.

E poi soggiunse:

« Vi arreco, invece, e con fiero di potervi fare, l'augusta parola del Re, quella parola che giunge sempre in tempo, ove ci sia una gloria da onorare, una sventura da soccorrere, una rivendicazione di diritti nazionali da solennemente osservare. *(Applausi fragorosi ed insistenti)* Quella parola che suscitata in voi la supremazia dell'intelligenza e a noi vi addita come il migliore ornamento, lustro e decoro e fecondo promessa pel consolidamento dei destini della patria comune. »

Passò poi a svolgere i criteri a cui si [illegible] informati gli attuali Congressi, e ne disegnò a brevi tratti le cause. È notevole, disse, questo risveglio di tendenze e di aspirazioni a risalvare in seno di competenze indiscutibili i più complicati ed ardui problemi, che essi da vicino si connettono agli interessi più vitali del paese, sia materiali che morali.

Dopo, quindi, di aver accennato, in quanto alla nostra Milano, all'Esposizione di macinazione, panificazione ed industrie affini, al Congresso degl'insegnanti delle scuole secondarie classiche e tecniche, si fermò a discorrere del recente Congresso ferroviario.

E con molto spirito mise in rilievo il carattere eminentemente cosmopolita di tale Congresso, di cui formava anche parte un rappresentante della Nuova Zelanda!

Soggiunse che delle tredici questioni poste dinanzi al Congresso nella prima sessione a Bruxelles e delle trenta, o giù di lì, sottoposte alla seconda sessione del Congresso stesso a Milano, molte erano della massima importanza, e che era da sperarsi che nelle sessioni successive si avessero ad avvicinare alla loro soluzione due altre questioni d'un ordine superiore, la riduzione, cioè, e maggior possibile perequazione delle tariffe dei trasporti degli uomini e delle merci, nonchè la maggiore celerità e continuità nelle comunicazioni ferroviarie internazionali.

« Che una buona volta — esclamò — s'abbia a dare ragione a quel brillante scrittore francese che fu Emilio Girardin, al cui *beaux vais* non è mai lo spirito che manchi, ma la divinazione, e che, parlando delle ferrovie, ebbe un giorno a dire *qu'on voyage pas, on arrive*.

« Vero è — soggiunse — che, in un mio recente viaggio all'estero, mi è toccato qualche volta di viaggiare senza arrivare, o arrivando troppo tardi! »

Si rivolse poi ai congressisti, dicendo loro che una voce eloquente (il nostro sindaco) e a buon diritto acclamata dai nostri concittadini e da illustri stranieri, avrebbe portato a loro il saluto della ospitale, in nome di Milano, che è lieta ed orgogliosa di accoglierli nel suo seno.

Ma l'oratore chiedeva che si consentisse a lui, che anzi questa città [illegible] nato, di dire che ben augurata fu la scelta della sede della loro prima riunione. « E non, o signori, — soggiunse, — per quei titoli di benemerenza che tutti le riconoscono e giustamente vengono doppiamente decantati, ma perchè è a Milano appunto che, più che altrove, alloggia lo spirito dei tempi nuovi; perchè alla feconda operosità singolare e collettiva, all'assoluta indipendenza delle coraggiose iniziative, allo impeto la più generoso e in pari tempo le più irte di difficoltà e di pericoli, qui generalmente si associa un rispetto profondo alle leggi e alle istituzioni, abborrendo da ogni servilismo, come da ogni inutilità di clamorose affermazioni, di sfrenata licenza. Perchè qui, o signori, ogni più utile trovate della scienza ha prova e vitale attuazione. Perchè qui la carità pubblica accompagna i diseredati dalla fortuna dalla loro infanzia derelitta sino a quella completa educazione che ha preparato a parecchi e preparerà a molti altri un avvenire onorevole ed una posizione degna e fruttuosa. Qui, infine, dove il patriziato risponde degnamente e mobilmente allo [illegible] dei nuovi tempi, collegando i proprii interessi a quelli delle classi lavoratrici della terra e portando nel Parlamento il ricco contingente della sua esperienza da signore campagnolo. »

Disse che, impreparato a questa solennità e per breve congedo ritornato pochi giorni or sono in residenza, potè ora appena prender lettura dell'altissimo scopo del Congresso, quello, cioè, di eccitare gli studiosi ad occuparsi delle importanti questioni relative all'insegnamento superiore.

Dei risultati dei relativi studi e discussioni non c'è da dubitare, saranno superiori ad ogni più fiduciosa aspettazione. Ne sono ora sicuro, i nomi dei congressisti. Che la generazione che vien su, affidata alle cure sapienti e moderatrici di questo [illegible] paese della scienza, si avvezzi alla rigorosa semenza degli studi professionali e di perfezionamento, e che possa comprendere che, più che le lodi che talvolta darai da per noi e in casa nostra, e per le quali c'è sempre tempo, bisognerà meritarsi quelle che ci vengono dal di fuori.

Parlando dei pregiudizi, che annebbiano le menti delle moltitudini, ove ancora non è penetrata abbastanza la luce della civiltà moderna, ove di questa la piaga levigatrice non ha fatto sparire tutta la asperità e disuguaglianze, quale beneficio si ha diritto di ripromettersi soprattutto dal progresso delle scienze applicate, accennò alla Sicilia, duramente flagellata dal colera e ove si deve assistere al doloroso spettacolo di brutali resistenze all'opera provvidamente soccorritrice del Governo. E a quell'isola egli disse di rivolgere, al par di tutti gli astanti, un pietoso pensiero, mentre da quei luoghi non si può distaccare il suo cuore di padre.

Infine, con molto senso di opportunità, evocò il ricordo dei Congressi degli scienziati, che si tennero in varie città d'Italia dal 1814 al 1847.

Fece rilevare, come in quei tempi di preparazione al nostro risorgimento nazionale, i forti intelletti e le spiccate individualità ivi convenute, pur discutendo di argomenti dottrinali, prendevano dalle segrete intelligenze per la imminente riscossa. Che sotto l'egida della dea Minerva si cospirava, ma al cospetto degli uomini e di Dio. Che invece adesso i qui [illegible], auspice S. M. il Re, sono circondati dalla rispettosa simpatia e dalla ammirazione di tutto il Paese. Ora l'incenso mantenuto dalla dea Sapienza non è arrestato dal più piccolo incaglio, dilatandosi al rappresentante del Governo non rimane che d'unirsi a tutta la cittadinanza per tributare vieppiù sempre quest'arca santa della intelligenza e della dottrina, e ripetere il noto motto: « Fate largo alla scienza. »

E [illegible] questo dichiarazioni, il prefetto proclamò aperto il primo Congresso universitario.

***

Alla solennità dell'inaugurazione del Congresso assegue e risponde l'attività dei lavori nelle sezioni. Queste sono quattro, rappresentanti le singole Facoltà degli studi universitari. Fra esse ripartironsi i 210 congressisti che sanzionarono coll'intervento la precedente adesione. Gli adesionisti furono invece 400 circa.

Ecco la classificazione de' 221 intervenuti: — Alla sezione di *Medicina e chirurgia* sono ascritti circa 80; alla sezione di *Scienze fisico-matematiche e naturali*, circa 60; alla sezione di *Giurisprudenza*, circa 40; alla sezione di *Filosofia e lettere*, circa 90.

Sezione di filosofia e lettere (I). — Questa si è costituita nominando: a *presidenti onorari* i professori Ascoli e Flocchia; a *presidente effettivo* il senatore Ariodante Fabretti; a *vice-presidenti* i professori Occioni e Brizio; a *segretari* i professori Ramorino e Gentili.

I temi proposti alla sezione sono i seguenti:

Istituzione d'una Giunta superiore d'archeologia: *Edoardo Brizio.*

Istituzione d'una Società archeologica italiana: *Giacomo Lignana.*

Scuola di magistero: *Carlo Cantoni, Michele Kerbaker.*

Laurea nella sezione storica: *Luigi Belgrano, Giuseppe Debitalis.*

Sezione di giurisprudenza (II). — Questa si è costituita nominando: a *presidente* il professore Del Giudice; a *vice-presidenti* i professori Scolari e Schuffer.

Sono temi prefissi agli studi della sezione i seguenti:

Ordinamento della facoltà giuridica: *Giorgio Arcoleo.*

Insegnamenti costitutivi e complementari: *Pasquale Del Giudice.*

Seminari giuridici: *Filippo Serafini, Saverio Scolari.*

Stamane ebbevi lunga, viva e generale discussione sul tema secondo: quello cioè che tocca all'importante argomento dei corsi obbligatori e dei corsi liberi agli studenti. Alla discussione, fattasi generale, presero speciale parte i professori Gabba, Scolari, Brunialti, Vello Ballerini e Tampia. Pare prevalga l'opinione di comprendere una sola classe di insegnamenti, quelli costitutivi, e di non ammettere corsi liberi o complementari. La deliberazione, ad ogni modo, fu rinviata dopo lo svolgimento del tema primo.

Su questo si svolge amplissima la discussione nella seduta pomeridiana.

Fu intanto trattata e posta in proposito una massima importantissima, cioè: che nella Facoltà di giurisprudenza vi debbano essere due sezioni, l'una di scienze giuridiche, l'altra di scienze politico-sociali. Su tale proposta discussero precipuamente i professori Gabba, Scolari, Brunialti e Vello Ballarini. Fu chiesto l'appello nominale, nel quale votarono per il *sì*, cioè per l'[illegible] della massima, tutti i presenti, eccetto i professori Cattaneo e Malgarini, dell'Università di Pavia.

Si ritorna all'antico, al regolamento Matteucci; si ritorna ad una varietà del *jure utroque*.

Sezione di Medicina e Chirurgia (III). — Questa si costituì nominando: a *presidente* il professore Cantani; a *vice-presidente* il prof. Porro; a *segretario* il prof. Baracconi.

Le discussioni di questa sezione debbono svolgersi sui seguenti temi:

Ordinamento della Facoltà medica: *Camillo Golgi, Achille De Giovanni.*

Dei rapporti fra l'amministrazione degli ospedali ed i professori di medicina: *Domenico Barduzzi.*

Sulla convenienza ed utilità dell'esame di laurea per gli studenti della Facoltà di medicina: *Pietro Albertoni, Augusto Murri, Cesare Taruffi.*

Sul progetto ministeriale dell'annessione delle Scuole veterinarie alle Università: *Lanzillotti Buonsanti.*

Per la seduta pomeridiana [illegible] fissati il terzo ed il quarto tema.

Sezione di scienze fisico-matematiche e naturali (IV). — Questa si costituì nominando: a *presidente* il prof. Cremona; a *vice-presidenti* i professori Dini e Blaserna.

Ecco i temi proposti a discussione:

Scuola di magistero: *Federico Delpino, Giovanni Cantoni.*

Riordinamento degli studi fisici e di storia naturale nelle scuole secondarie e superiori: *Pietro Pavesi.*

Nuovo regolamento delle biblioteche e librerie degli istituti scientifici: *Pietro Pavesi.*

La licenza in scienze naturali quale base degli studi medici: *Giovanni Paladino.*

***

Oggi, 27, tutte le sezioni tennero due sedute — l'una antimeridiana, l'altra pomeridiana, — ameno furono laboriosissimo. Domani continueranno i lavori sezionali.

Per giovedì il Municipio di Milano — con invito del sindaco, comm. Negri — ha offerto ai congressisti una gita al Lago Maggiore. Eccone il programma: — con treno speciale, ore 7,55 ant., giungeranno ad Arona, donde con piroscafo speciale s'imprende la traversata del lago sino a Luvono, facendo colazione a Baveno; la sera ritornano a Milano con treno speciale della ferrovia del Ticino.

LE ESPOSIZIONI DI PARMA

Il Concorso internazionale di caseifici

III.

Parma, 28 settembre.

(F...) — Il Concorso agrario è chiuso. Ma non è [illegible] ragione questa perchè io debba lasciare incompleta questa rassegna della Esposizione internazionale di caseificio.

I premi furono già dalla competente Giuria conferiti ai vari concorrenti, e, [illegible] al solito, del malcontento fra i non premiati e fra quelli premiati... poco (secondo le aspettative loro) ce n'è anche di troppo.

Le discussioni sull'argomento, i lagni, le recriminazioni non finiscono più, e la scienza del *poi* diventa scienza di tutti.

Io non ho nessunissima intenzione di farvi di questa scienza, e continuo a parlarvi della Mostra del caseificio, come se di premiazioni e di malcontenti non si fosse manco parlato.

***

Siamo all'ultima parte: ai prodotti. Disbrighiamoci dunque.

Non molti furono quelli che intervennero al Concorso [illegible] mostre notevoli di burri. Quelle poche mostre però furono oppiose e scelte, in quanto che quelli che esposero appartengono quasi tutti agli industriali innovatori, cui non incombe di adottare i nuovi metodi di fabbricazione, cioè: forza centrifuga o manipolazione meccanica del burro.

Disgraziatamente è avvenuto questo: che il Giurì si è trovato davanti a burri fatti in diverse giornate, o che, avendo dovuto viaggiare in condizioni climatologiche eccezionali, erano tutti, dal più al meno, alterati. E ciò è avvenuto né più né meno che per questo: che qui, in Italia, Esposizioni di caseificio se n'erano fatte pochissime finora, onde i cultori di questo ramo dell'industria agricola non erano ben pratici per provedere tutti la medesima cosa.

Pei formaggi, il classico *grana* del Reggiano o del Parmense — portato in maggior copia alla Mostra dalla ditta Pelagatti V° Chiari, dal Guscetti e dai Barberi di qui, dalla Società di caseificio di Noceto, dal Zoboli di Modena ed altri — tenne il campo. Il *gruviera* lombardo fu pochissimo rappresentato qui. Si direbbe che non ha voluto impegnarsi in una gara.

La latteria di Soligo, di S. Pietro in Sa, di Cison Valmarino offrirono mostre interessanti di formaggi di latte scremato a forza centrifuga.

Furono parecchi gli assaggi di cacio-cavallo portato al Concorso dai Musini di qui, dai Zoboli di Modena e dalla Scuola di caseificio di Reggio Emilia. Questa produzione però comincia a patir danno per l'espansione presa in questi ultimi anni, troppo grande in confronto della zona di consumazione, limitata alle provincie meridionali quasi esclusivamente.

I pecorini esposti furono pochissimi. Notevoli, fra questi pochi, quelli del sig. Mackavicki di Lipto Bessenberg (Ungheria), perchè bene confezionati e elegantemente custoditi.

Tutto assieme però, anche per i prodotti, questo Concorso di caseificio internazionale è riuscito più che bene.

Speriamo che il bel risultato di esso valga ad incoraggiare i cultori della industria lattifera. E speriamo altresì che ad un altro Concorso siano più numerosi che in questo gli italiani che presentano macchine per il caseificio.

Il dott. Maffei ha dato un buon esempio. Auguriamo che gli imitatori non manchino.

LA CAMPAGNA DELLA STAMPA TEDESCA CONTRO I VALORI RUSSI.

Vari telegrammi nostri e della *Stefani* ci hanno informati di codesta campagna, che da qualche tempo viene facendo i giornali di Germania contro le finanze di Russia. Siccome poi le gazzette maggiormente impegnate in questa campagna sono appunto quelle in voce di ufficiose, vale la pena che, a sussidio dei cenni sommari telegrafici, diamo un saggio di ciò che esse dicono:

Scrivono le *Berliner Politische Nachrichten:*

« Da varie parti è stata confermata la notizia da noi data che i negoziati per l'emissione di un imprestito russo sono stati ripresi. Se molti giornali, riproducendo la nostra notizia, tralasciarono di aggiungervi anche l'ultimo passo, in cui noi enunciamo i capitalisti tedeschi a cogliere il momento e disfarsi, in parte almeno, dei loro *stock* di titoli russi, supponiamo lo facessero perchè credevano superfluo ornarsi un simile avviso. Ma le esperienze fatte altre volte [illegible] ci permettono di fidarsi troppo nell'accortezza del pubblico, ed ecco perchè preghiamo i giornali sullodati di rimediare adesso, che ne è ancora tempo, e di raccomandare ai loro lettori di disfarsi dell'eventuale *stock* di titoli russi, ora che possono farlo senza soffrir perdite troppo gravi. E diciamo ora, perchè non si ripeterà tanto presto il caso che la Borsa di Parigi, per ragioni facili ad intendersi, sia costretta a tener alto il prezzo dei valori di Russia. »

Anche la *Gazzetta di Colonia* constata che « i Francesi, risolutisi finalmente a sacrificare qualche [illegible] ai loro amori politici ad accogliere i Russi nel numero dei valori in cui sogliono investire i loro capitali, allargano il mercato ai proprietari tedeschi di titoli russi, ed aumentano e facilitano loro la possibilità di disfarsene. »

La *Gazzetta di Colonia* continua a dire che « l'effettuazione del progetto di emettere in Francia un imprestito russo accrescerebbe la probabilità di mantenere la pace all'Europa. Quanto maggiore sarà la quantità di titoli russi che i Francesi compreranno, tanto più essi intenderanno che gli eccitamenti dei panslavisti e della Lega dei patrioti alla guerra debbano cessare; sicchè, senza dubbio, nel momento medesimo in cui la Russia incominciasse la guerra europea da loro bramata, essa vorrebbe o dovrebbe dichiarare il fallimento. »

Quale effetto possa produrre un simile linguaggio nella Russia lasciamo immaginare al lettore. Alla famosa « concordia dei due imperatori » male risponde la condotta dei giornali portavoce del Governo. A meno che queste minaccie fatte alla Russia non [illegible] fatte apposta per gettare sovra i suoi calorosi amori colla Francia una buona doccia fredda!... A tutto provede e provvede l'astuta politica di Bismarck.

I briganti nel Pistoiese

Un arresto importante.

Circa l'arresto d'un latitante che infestava da parecchio tempo le campagne del Pistoiese, togliamo dal *Fieramosca* di Firenze i seguenti particolari:

« Ferdinando Tosi latitante per omicidio, era indicato dalla voce pubblica quale uno dei capi dei briganti che infestavano le nostre campagne. Di qui accurate indagini da parte della P. S. La sera del 22 corrente il vice-ispettore di P. S. di Pistoia dott. Cafalli si mise in perlustrazione insieme al vice-brigadiere Negri, alla guardia scelta Evasio Lemello, ed alle guardie semplici Vincenzotti e Uccelli. Giunti verso le 10 di sera nelle folte boscaglie [illegible] nei dirupi che dividono Val di Bure dalla Badia a Taona, perquisirono i varii casolari dei pastori e carbonai che si trovano in quella località senza trovare alcuno, e prolungata la loro perlustrazione fino a Cutigliano, sedarono ad appiattarsi presso una foce nel territorio di Sambuca, ad ivi stettero fino a giorno.

« Alle 6 del mattino videro sboccare fuori del bosco il Tosi, che era armato, e che guardingo si trattenevano per scoprire se vi fosse alcuno a vederlo. In un attimo, con molto coraggio e risoluzione, il vice-brigadiere Negri e la guardia Lemello, col fucile, gli corsero incontro e gli intimarono il fermo; ma, destro e robusto, egli male avrebbe aderito a quell'invito e già tentava salvarsi, quando, usciti fuori gli altri agenti, lo circondarono. Allora il Tosi si perdè d'animo e si lasciò arrestare e tradurre a Pistoia.

« Questo Ferdinando Tosi, soprannominato Nardone, è [illegible] di 45 anni, nato a Baggio, Comune di Pistoia.

« Oltre questo importante arresto, ne furono operati altri negli scorsi giorni dall'Ufficio di P. S. di Pistoia di individui pregiudicati della Pergola, e fra gli altri furono arrestati certo E. B., che da lungo tempo girovagava sotto falso nome in quelle montagne, privo di mezzi e sospetto in ogni genere di delinquenza, e certo F., di Firenze, colpito da mandato di cattura. »

L'Esposizione mineraria e industriale a Newcastle-on-Tyne

Londra, 26 settembre.

(NEW-BOTTOM) — Un anarchico qui rifugiatosi per non subire la condanna inflittagli da un Tribunale d'Italia va predicando che il sentimento patrio è una stupida esagerazione, uno sfogo da donnette isteriche. « La vera ed unica patria dell'uomo è il mondo » dice lui. Eppure le sue dottrine pare non facciano breccia. Ho qui sul tavolo una lettera che mi manda un bravo italiano stabilito a Newcastle; una lettera che spira affetto italianissimo purissimo da ogni periodo, da ogni linea; ed una lettera scritta da uno che quando stava a Londra credo fosse in una certa intimità coll'anarchico suddetto — un onest'uomo però senza eccezione.

Le notizie che qual nostro compatriota mi manda dell'Esposizione di Newcastle sono un buono di lode da capo a fondo per l'Italia nostra, i cui prodotti, da quel che sembra, hanno ottenuto il plauso incondizionato di quanti hanno visitato la Mostra in riva alla Tyne.

L'Italia, dice il mio corrispondente, si distingue pei modelli delle sue navi, che stidano onoratamente l'industria navale della Grande Bretagna, destando qui (Newcastle), come a Liverpool l'anno passato, la meraviglia di tutti, non ostante che i modelli inviati alla Mostra dal Ministero della marina siano circondati dai prodotti i più perfetti che siano mai usciti dai cantieri inglesi.

A temperare l'orgoglio nazionale (giustamente sollevato dal plauso che Stampa e pubblico accordano senza ambagi ai prodotti italiani) dal punto di vista della produzione, ma a sollecitarlo sulla corda sensibile della potenza marittima, sorge, in uno dei bei giardinetti, e proprio a fianco della riproduzione fedele di una vera miniera carbonifera, — uno degli oggetti più attraenti dell'Esposizione — il dritto di poppa, in acciaio indurito, costruito a Newcastle e destinato alla *Sardegna*, il nuovo colosso di cui sarà presto arricchita la flotta italiana, a maggior gloria (parole testuali del mio corrispondente) del grande iniziatore del risorgimento navale italiano — il ministro Brin.

Nè è coi soli modelli delle sue grandi navi che l'Italia occupa un posto d'onore all'Esposizione di Newcastle; perchè anche i vini italiani hanno guadagnato il plauso degli intelligenti e dei buongustai. I vini del conte di Mirafiori — che pare voglia prendere sul serio la questione dell'esportazione all'estero, e che a quello scopo spende e spanda dei quattrini parecchi, dando per tal modo un esempio salutare ad altri esportatori — sono esposti in un'elegantissima edicola, che rivaleggia con l'altra, non meno di buon gusto, eretta dal proprietari del vecchio e [illegible] reputato *Restaurant di Roma*, a Newcastle. In questa edicola, oltre ad un estratto di carne di gusto eccellente e utilissimo pei lunghi viaggi di mare, perchè si conserva per un'epoca infinita senza punto perdere delle sue qualità nutritive, c'è una bella e ricca esposizione di vini di barbera dei signori fratelli Bosso, di Mombercelli d'Asti, i prodotti dei quali [illegible] prendendo sui mercati di Londra e del Regno Unito quel posto che si compete a chi, non badando a spese e fatiche, non dimentica però che, oltre alla giusta pretesa di un onesto guadagno, un negoziante italiano deve essere geloso del decoro del proprio paese; decoro che si conserva pure facendo semplicemente il proprio dovere, senza curarsi che il ceto commerciale vi chiami *avveduto*, ed i poveri clienti, *più furbo di quel che occorre per non perdere il titolo di onesto*.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (2)

LE AVVENTURE DI CENTOMILA LIRE

ROMANZO

di STANISLAO CARLEVARIS

« — Bazzecole che mi rendorai quando avremo fatta fortuna entrambi laggiù, — insistevi; — laggiù non so bene ancor dove, ma poco importa.

« L'insistenza, lo sai, fu inutile. Invano mi provai che nulla mi trattenevа a Torino; solo, giovane ancora, robusto, perchè non avevi colto codesta occasione per togliermi ad un'esistenza meschina, ad un avvenire che pur troppo [illegible] sarebbe mai stato per me brillante?

« Inutile lasciar Torino; al solo pensarci uno sgomento infinito mi pigliava. La mia indole, il mio carattere sono precisamente l'opposto dei tuoi. A farlo apposta non si poteva mettere insieme due esseri uno dall'altro così dissimili nelle tendenze. Eppure, cosa inesplicabile, quale amicizia fraterna ci legava, o piuttosto ci lega, malgrado la lontananza!

***

« Tu avevi amici a Genova; non ci stato colle mani in mano, ad averci già scritto, e persino ottenuto risposta. Dovevi imbarcarti subito, e avevi contato partire con me... Ne dubitavi tanto poco che avevi persino fatto fissare due posti sul piroscafo... E sino all'ultimo momento [illegible] volevi dare contrordini. Speravi ancora, mio buon Valentino; ma io fui irremovibile.

« Non potei resistere alla voglia di accompagnarti almeno sino a Genova, sino alla nave che ti porta chi sa dove — come tu dicevi.

« Il cavaliere Antonini non si fece pregare troppo ad accordarmi un congedo di tre o quattro giorni per riguardo tuo. Di subito, caro Valentino mio, avevi fatto la conquista del cavaliere — tu che avevi arrischiato più volte di ricevere il poco gradito invito di passare alla cassa a regolare il conto, tu che non contavi più i rabbuffi.

« Gran potere di quel *regalia* che ti stava in bocca, e che il cavaliere ti pregò di continuare a fumare, col più gentile de' suoi sorrisi!

« — E che ne farà ora dei suoi capitali? — mi raccontasti che ti domandò con un tono di voce ignoto sinora a noi due.

« Uhm! — gli rispondesti. — Per il momento conto di fare un piccolo viaggiotto... di diporto. Poi... vedrò... penserò. Forse li impiegherò in qualche buona Banca... come questa...

« Il cavaliere ti invitò persino a pranzo. Chissà a quale cifra presumeva ammontassero i tuoi *capitali!*

« Tu ricusasti, per rimanere di più a lungo meco, quantunque avresti volentieri accettato nell'intanto poco umanitario di lasciare per ricordo un travaso di bile al tuo capo-ufficio, che non potè mai ottenere un simile onore...

« E partimmo per Genova.

« E non ti lasciai che allorquando, un po' bruscamente, mi facesti discendere da bordo del magnifico piroscafo.

« — Povero il mio Paolino, cosa farai tu adesso, solo? — così non ti potesti trattenere dal mormorare s

— signor Bernasconi, di Milano, ha esposto uno stupendo modello in legno del Duomo.

Insomma, concludo il mio compassato, girando per l'Esposizione di Newcastle un italiano trova abbastanza di che rallegrarsi e andar fiero della propria patria. Chiusa ch'io giro all'anarchico perchè me la combatti nel suo primo articolo di fuoco sulla famiglia universale.

I particolari dell'incidente alla frontiera franco-tedesca.

I giornali francesi recano i primi particolari del fatto di Raon-sur-Plaine. Ecco come sarebbero andate le cose: Sabato il signor Labègue, antico direttore della Banca di Nancy, aveva invitato ad una partita di caccia a Raon-sur-Plaine, ove egli possiede, parecchie persone, fra cui il signor de Wangon de Geroldseck, luogotenente al 12° reggimento dragoni, antico allievo sott'ufficiale della Scuola di Saumur, che si trovava in congedo, ed il signor Brignon. La caccia aveva durato tutta la mattina, e si faceva ritorno verso mezzodì, seguendo un sentiero che corre lungo la frontiera, la cui linea è assai irregolare in quel punto, ma ben definita da pali indicatori dai colori tedeschi. I sette cacciatori erano accompagnati da otto *piqueurs*. Ad un tratto s'udì un colpo di fucile, poi un secondo; il signor Brignon, che non è un *piqueur*, ma un impiegato, cade gridando: « Oh i miei poveri figli! Son morto! » Il tenente Wangen, che camminava innanzi, si volse per correre in aiuto del ferito, ma un terzo colpo risuonò, ed anch'egli cadde, colpito alla coscia presso il ginocchio.

Gli altri cacciatori, passato il primo istante di spavento, tornarono tosto sui loro passi, e trovarono morente al suolo il povero Brignon, ed un po' più lontano il tenente Wangen.

I colpiti erano caduti precisamente a quattro metri dalla frontiera, su territorio francese. Furono tosto trasportati a Raon-sur-l'Saine. La ferita del Brignon era gravissima, la palla aveva traversato obliquamente da parte a parte il basso ventre. Wangon soffriva orribilmente. Fu portato presso sua madre, che abitava a Lavigny. Brignon a Raon-Les-Leau. Ma durante il tragitto il povero Brignon soccombeva in seguito ad una emorragia interna.

L'autore del duplice ferimento, il Kaufmann, soldato dell'ottavo battaglione cacciatori a piedi, aveva fatto fuoco a 80 metri di distanza, con un fucile a ripetizione Manser.

Tornato a Schirmeck, ove era in distaccamento, il Kaufmann dichiarò subito di aver fatto fuoco su due francesi che egli aveva creduti bracconieri. Disse che aveva intimato il: *Chi va là?* due o tre volte, e non avendo ricevuto risposta, aveva, secondo la consegna, fatto fuoco. Avrebbe anzi continuato se i cacciatori non si fossero allontanati. Il 26 corrente si fecero a Raon-sur-Plaine i funerali di Brignon; vi prese parte tutta la cittadinanza e furono pronunciate sulla sua tomba commoventi parole.

Il Brignon aveva 30 anni, e lascia la vedova e quattro figli; egli ha sofferto orribilmente, ed ha ricevuto prima di morire i sacramenti, amministratigli dal parroco di Raon.

Il superstite tenente Wangen si trova in migliori condizioni; non v'è più miracolo di doverglì amputare la gamba, la sua ferita è a tre centimetri dalla congiunzione del ginocchio, a mezzo centimetro dalla rotella.

Il de Wangen appartiene ad una nobile ed antica famiglia di Strasburgo; il padre porta il titolo di barone de Wangen conte di Geroldseck, ed è molto stimato ed amato nel paese.

Il nostro corrispondente da Parigi, a proposito delle conseguenze di questo infausto fatto, scrive:

« Nelle sfere diplomatiche ed in quelle più positive della Borsa non si ritiene come grave l'incidente della frontiera; la prova l'abbiamo nel rialzo della rendita e dei valori alla Borsa d'oggi. Si considera infatti che non si tratta d'un incidente avente il carattere di un'aggressione premeditata, ma piuttosto di un semplice accidente. La premura che il conte di Munster, ambasciatore di Germania a Parigi, ha avuto nel recarsi a far visita a Fiorens; i telegrammi rassicuranti dell'signor Ramdor, incaricato d'affari di Francia a Berlino durante l'assenza dell'ambasciatore Herbette; il linguaggio conciliante della Stampa germanica sono tutti sintomi significativi dimostranti che l'affare non avrà ulteriori seguito.

« Il conte Herbert di Bismarck ha oggi dichiarato all'incaricato d'affari francese che l'inchiesta germanica non era ancor finita, ma che se i fatti rilevati dall'inchiesta francese fossero confermati, egli avrebbe disposto a che fossero accordate alla Francia le dovute riparazioni.

« Come vi l'ho telegrafato, si crede che tutto sarà finito prima di domenica, che il soldato Kaufmann passerà in giudizio, e che una competente indennità sarà accordata alle vittime di Raon. »

BERLINO, 28 (Ag. Stef.). — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che è constatato ufficialmente che i colpi d'arma da fuoco partirono dal territorio tedesco contro supposti cacciatori di contrabbando; che due uomini, i quali trovavansi sul territorio tedesco, furono colpiti. La *Norddeutsche* lamenta questo triste incidente e soggiunge che bisogna aspettare il risultato dell'inchiesta giudiziaria per sapere se l'impiegato tedesco è colpevole o se agì con precipitazione.

NOTIZIE ITALIANE

MESSINA. — (Nostre lett., 26 settembre) — **La vendetta di un mugnaio.** — All'Arderia, terra poco discosta da Messina un mugnaio ebbe la sventura di perdere in poche ore il suo unico figlio, assalito dal colera. Egli, prestando fede alle superstizioni del popolino, credette ad un veleno ignoto sparso dal Governo e pensò di vendicarsi.

A tal uopo fece un fascio degli indumenti sporchi dalle deiezioni del defunto e andò a metterli dentro l'acquedotto che fornisce i villaggi sottostanti. Non è a dirsi quale fu lo spavento appena si seppe l'accaduto!

Si ricorse all'autorità, e *ieri* recavasi sul luogo il giudice istruttore per procedere a limiti di legge.

MILANO. — Viaggiatore principesco. — Proveniente da Como, fu di passaggio per Milano il duca di Devonshire, uomo di Stato inglese, e che fu anche ministro. Ripartì per Torino.

— **Decesso.** — È morto ancor giovane, e dopo lunga e penosa infermità, il signor Augusto Zanara, collaboratore da tempo della *Perseveranza*, ove trattava argomenti tecnici ed economici.

Dal Piemonte

NOVARA. — (Nostre lett., 28 settembre). — (F. P.) — **Al Convitto Nazionale.** — Il cav. Serafino Caldani, dopo aver dato al nostro Convitto Nazionale, del quale era rettore, un vero indirizzo liberale, tanto da corrispondere come alle giuste esigenze dei tempi, così ai bisogni delle famiglie, venivà inaspettatamente trasferito nel Convitto di Voghera.

Alunni, ufficiali dipendenti, Consiglio d'amministrazione ed autorità locali videro con dispiacere tale trasloco, specialmente ora in cui, meglio di prima, s'incominciavano a conoscere i vantaggi di quella sana educazione che egli sapeva impartire agli alunni i quali gli venivano affidati.

NEIVE. — (Nostre lett., 28 settembre). — **Feste di San Michele.** — Le sono passate liete, favorite da un tempo autunnale dei meglio simpatici, con immenso concorso di persone da Alba, da Santo Stefano Belbo, da Castagnole, da Magliano, da Castagnito, ecc., da tutti i paesi circonvicini, insomma, sino a notte bene inoltrata. Riuscirono pittorescamente il gioco della *Pignatta* ed il *Rompicollo*, oltre la *Corsa nel sacco*, alla quale presero parte dodici concorrenti per vincere i premi stati assegnati da L. 12, 10 e 5. La migliore attrattiva però fu la *Gara al pallone* con sfida delle quadriglie di Alba, della Vezza e di Neive. Il primo premio era di L. 150, con elegante bandiera regalata dal Comune. In seguito una consolazione per gli ultimi accombenti in L. 50. E i premi in denaro furono dati dal presidente della Commissione, ing. Alfredo Rocca, in correspettivo delle singolari cortesie ricevute. Nella gara fummo sorteggiate da prima le quadriglie di Alba e della Vezza, giocando nel pomeriggio di lunedì, 26, con risultare vincitrice quella di Alba, la quale dovette quindi lottare con quella di Neive. E non potendosi terminare in detto giorno, si proseguì nel mattino del martedì, in cui Alba di nuovo riportò la palma in mezzo a infiniti applausi.

E così ora tutto è terminato, e le genti si dispongono alle vendemmie, che già vennero incominciate con fortunato successo per il territorio delle Langhe, come ogni dove.

IVREA. — (Nostro lett., 29 settembre) — (V. E.) — **Cambio di guarnigione.** — Ieri mattina partì d'qui alla volta di Novara il 60° reggimento fanteria. Era di stanza in Ivrea da circa tre anni, ed aveva saputo cattivarsi le simpatie generali della cittadinanza. Venne a surrogarlo fin dal 26 corrente il 74° reggimento da Novara.

— **Disgrazia.** — Stamane, in frazione S. Lorenzo, un giovinetto quattordicenne, certo C. Trompei, contadino, volle, con altri ragazzi, provarsi a mettere in azione un torchio di sistema antico. Il peso della pietra vinse le loro forze; il braccio del torchio, rotolando rapidamente per lo svitarsi di questo, colpì il Trompei e lo travolse sotto il torchio, da cui fu miseramente schiacciato.

— **Furcha.** — — Un certo G. C., detto *Bubi*, calzolaio, individuo pregiudicato, venuto a diverbio per ragioni di giuoco con certo B. V., oste, lo addentò al naso, gli asportò di netto tutto il labbro inferiore. Poggi, ma fu quasi subito arrestato.

VIELE PIEMONTE. — (Nostre lettere, 28 settembre) — **Banchetto della Società operaia.** — Domenica scorsa, 25, in questo Comune la Società Operaia Agricola celebrava il suo 17° anno di fondazione con un fraterno banchetto ch'ebbe luogo nell'antico castello del marchesi Romagnano. Vi intervenivano, con il Municipio, tutti i soci onorari ed effettivi.

Durante il banchetto (di oltre 140 coperti) regnava la massima allegria e concordia. E con i soci concenti la distinta musica locale dava maggior brio al geniale ritrovo.

Alla sparecchiar della mensa cominciarono i discorsi.

Il cav. Mottura dott. Andrea propose la nomina a consigliere onorario, seguita per acclamazione, del cav. Delenni Gaspare, di Torino, nostri benemerito in questi giorni della Società operaia con generosa offerta, in surrogazione del compianto suo suocero, il vivese cav. Barotta; indi parlò della Società operaia, raccomandandone l'unione, la fratellanza, e facendo voti a che il Sodalizio promuova il suo riconoscimento giuridico; espresse ringraziamenti alla Commissione ordinatrice del banchetto ed al rappresentante dell'attuale proprietario del castello.

Il consigliere comunale sig. Aimari Edoardo salutò la Società, disse quale sia lo scopo del mutuo soccorso, e lodò la fratellanza degli operai, augurando che il Governo provveda alla sorti del proletario operaio e infaticabile agricoltore; terminò con un brindisi al Re, accolto da fragorosi applausi, accompagnati dal suono della Marcia Reale.

Il segretario comunale Ferrando Oreste, membro della Commissione, accennò all'operato dell'amministrazione sociale ed ai metodi coi quali la Società può ripromettersi prosperevole vita. Espresse fiducia che i buoni rapporti che ora legano il sodalizio colla rappresentanza comunale si rinforzeranno maggiormente nelle attuali critiche condizioni economico-finanziarie del paese.

In ultimo il sig. Vanzetti Lorenzo, consigliere comunale e membro della Commissione, pronunziò alcune parole per il benessere ed avvenire della Società; concluse con un encomio agli albergatori Cerutti Carlo e Malotto Sebastiano pel servizio veramente inappuntabile nel banchetto.

E così ebbe termine la geniale festa, che sarà ricordata dall'ottima e buona popolazione vivese.

CARRÙ'. — (Nostre lett., 28 settembre). — **Inaugurazione dell'acqua potabile.** — Domenica 2 ottobre verrà inaugurata la condotta d'acqua potabile in Carrù, fatta eseguire dal distinto ingegnere cav. Vaccarino da una Società di carrucesi.

Desiderando la Società solennizzare una tale inaugurazione, ha diramato inviti alle autorità, a vario rappresentanze ed alla Stampa.

Oltre all'inaugurazione della condotta d'acqua vi sarà Messa solenne, lotteria di beneficenza, premio, divertimenti e illuminaria.

NOTIZIE ESTERE

LONDRA. — **Lo scandalo dell'on. Rugues Hallett.** — I giornali inglesi menano grande scalpore intorno ad una scandalosa avventura in cui fu implicato il colonnello Ugo Hallett, membro della Camera dei Comuni, e che venne propalata dalla *Pall Mall Gazette*. Ai nostri lettori non tornerà discaro conoscere una versione esatta e particolareggiata di questo fatto.

Il 6 agosto, l'Hallett trovavasi in visita presso Enrico Smith, deputato, luogotenente del conte di Norfolk e proprietario della magnifica tenuta d'Ellingham Hall. Lo Smith è un *gentleman* di 55 anni circa, che vive separato dalla moglie; è un avvocato ritiratissimo, vanitosissimo, e oltremodo altero della sua posizione di deputato luogotenente e della sua proprietà d'Ellingham Hall. Mister Hallet le aveva fatto nominare tutore de' figli avuti dalla prima moglie, lady Selwyn, e le loro relazioni erano quindi abbastanza frequenti.

Alcuni giorni dopo il suo arrivo ad Ellingham, l'Hallett, forse un po' disgustato della vita di scapolo, fece invitare miss Beatrice Selwyn, la quale non è precisamente una nipote, come riferiscono alcuni giornali, ma figlia della sorella della sua prima moglie. I due amanti non seppero, a quanto pare, dissimulare abbastanza. Lo Smith ebbe sospetti e decise di schiarirli. Nella notte del 13 agosto, lo Smith, a un'ora del mattino, intraprese — diremo così — una ronda per tutta la casa. Osservò che la camera del colonnello era vuota e constatò che la porta della camera di miss Selwyn era chiusa a doppio giro. Senza far chiasso, svegliò e adunò tutti i servi, ritornò alla loro testa verso la camera di miss Selwyn, e ne sfondò la porta. Ebbe luogo allora una scena indescrivibile.

Il prode colonnello, che non era armato, dovette sopportare pacificamente le ingiurie e le esecrazioni di tutto quel servidorame virtuoso e scandalizzato. Mentre egli, sorpreso, cercava di vestirsi e, nell'agitazione, non vi riusciva che difficilmente, lo Smith, furioso, lo copriva d'invettive: « Sciagurato, che disonorasti la mia casa, Ellingham Hall! voi ne sarete punito! Domani tutto il paese conoscerà questa vostra avventura: ve lo prometto! » Il colonnello venne cacciato ignominiosamente dalla casa; tutti i suoi bagagli furono buttati alla rinfusa in mezzo al pacifico villaggio, alle ore 2 del mattino.

Lo Smith è vendicativo; per portare al colmo la sconfitta del colonnello, telegrafò immediatamente alla moglie di lui: « Vostro marito è un infame; lo cacciai di casa mia. »

Questa la manovra *prudente* inglese, di cui il nostro paese manca, fortunatamente. Il deputato Smith è riuscito a farsi della *réclame*. Ma oh quante volte la morale offesa non vien vendicata a spese della carità!

SOFIA. — **L'esercito bulgaro.** — L'esercito bulgaro sul piede di pace comprende: otto reggimenti di fanteria bulgara (480 ufficiali e 12,816 uomini di truppa), quattro reggimenti di fanteria rumeliota (312 ufficiali e 8525 uomini di truppa), un distaccamento delle guardie (7 ufficiali e 193 uomini di truppa), tre reggimenti di cavalleria (12 squadroni con un totale complessivo di 84 ufficiali e 1850 uomini di truppa), tre reggimenti d'artiglieria (18 batterie a sei pezzi con un totale di 69 ufficiali e 1668 uomini di truppa), e finalmente un distaccamento di fanteria marina (9 ufficiali e 233 uomini di truppa). Totale: ufficiali 992 con 23,481 uomini di truppa.

L'effettivo di guerra, esclusa la milizia, sale a 6335 ufficiali con 54,234 uomini di truppa.

La milizia rappresenta una forza complementare di 40,000 uomini.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 29 settembre.
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:
minima +12.8. massima +15.4
Acqua caduta mm. 0.0 — Min. della notte del 29-11.4

ARTI E SCIENZE

Giovedì, 29 settembre.

L'ISTITUTO OMIOPATICO ITALIANO.

Ci si comunica quanto segue:

« Sabato, 24 corrente, ebbe luogo in questa città, secondo la deliberazione presa a Napoli l'anno scorso, l'assemblea generale annua dei membri componenti l'Istituto Omiopatico Italiano.

« Se il numero degli intervenuti non fu così grande come era lecito sperare, lo si deve attribuire sia al colera che serpeggia in varie parti d'Italia, trattenendovi i membri sanitari, sia alla stagione, che tiene lontano dalla città il massimo contingente dei soci.

« Ma non meno importanti furono le diverse determinazioni prese per l'incremento della nuova dottrina, fra le quali merita di essere segnalato l'acquisto di una casa per sede del dispensario gratuito e del prossimo futuro ospedale in questa città mediante l'intervento del socio patrono signor Emilio Wenner, che per spirito sublime di carità concesse all'Istituto Omiopatico, ed a mitissimo compenso, la somma necessaria a tale scopo.

« Nè mancò la pertrattazione di alcuni argomenti tecnici sia in ordine alla teoria, sia in ordine alla pratica.

« Confermata poi la necessità di avere un libro di materia medica corrispondente all'odierno suo sviluppo, si diede l'incarico ad un solerte cultore di essa per la compilazione del medesimo da pubblicarsi sotto gli auspicii dell'Istituto Omiopatico. Si provvide altresì alla continuazione degli attuali dispensari gratuiti.

« Se dallo sviluppo che ha preso l'Associazione in questi pochi anni è lecito dedurre un proporzionato presagio, quello sarà che nei principali centri della penisola si possano aprire fra breve tempo cliniche e dimostrazione che la dottrina omiopatica è di ben superiore portata che non le si voglia concedere dalla pubblica opinione, ignara del vero suo carattere e valore. »

★ **Teatro Gerbino.** — Questo teatro verrà riaperto sabato, 1° ottobre, colla drammatica Compagnia diretta dall'artista Andrea Maggi.

Si esperirà la commedia in quattro atti di A. Dumas: *Dionisio*, e lo scherzo comico in un atto del conte Rasconi: *Un uomo d'affari*.

★ **Teatro Balbo.** — La già annunciata serata dell'attore Maresca è stata fissata per questa sera. Il programma è promettente anch'esso. Si principia con il più scherzo comico *Solosciamocca nelle fascie*; poi si esporrà il primo e secondo atto del *Boccaccio*; quindi chiuderà lo spettacolo un duetto di Donizetti: *Il maestro e lo scolaro*, cantato dal serataute in unione al signor Mastracchio.

Domani ultima rappresentazione della stagione.

★ **La serata della Ivon.** — Si annuncia la serata della signora Ivon, che avrà luogo al teatro Alfieri domani, venerdì 29 corrente, col seguente programma: *On dì de nozzi* — *I foghetti d'on cerimonieli* — *El spossalizi del dott. Pistagna* — *La statua del sur Luciola*.

★ ***Riparazione alle vittime del delitto.*** — Veramente se la classe dei delinquenti deve chiamare in grandissima parte l'attenzione e la cure dei legislatori, una non minore preoccupazione dovrebbe tuttavia avere da parte loro la indennità alle vittime dei delitti. La materia della riparazione dei danni fu piuttosto trascurata dalla scuola che i criminalisti della nuova chiamano classica. La nuova domanda che la funzione dello Stato non si arresti ad una generica condanna del colpevole ai danni ed interessi, ma che debba costringere il riluttante all'adempimento.

Questa teoria ha fatto appunto oggetto di un suo studio speciale il distinto penalista R. Garofalo, mostrandone la giustizia e l'utilità sociale cui proposite che ne derivano.

Alla Libreria L. Roux e C., Galleria Subalpina, Torino, 1 vol. in-8°, L. 2 50.

★ **Il Giornale di erudizione.** — È stato per uscire, per cura dei fratelli Bocca, editori, un nuovo periodico che avrà per titolo: *Il giornale di erudizione, corrispondenza letteraria, artistica e scientifica* raccolta da Filippo Orlando.

Il *Giornale di erudizione* vuolsi la luce a fascicoli di 16 pagine, in-8° piccolo, in carta a mano, con copertina pure in carta a mano, stampata a due colori. Ventiquattro fascicoli formeranno un volume che avrà, oltre il frontespizio e l'indice copiosissimo, una coperta elegante.

L'associazione a 2 volumi; il prezzo per ogni volume, in Italia, è di L. 12, all'estero di L. 15. È aperta l'associazione al 1° volume. Le associazioni si ricevono dagli editori in Firenze, Torino e di Roma.

★ ***Il Faro* - Novelliere illustrato settimanale.** — Il N. 32 di questo giornale famigliare, che ogni dì più cerca e riesce rendersi grato al pubblico, contiene una vera primizia: le illustrazioni dei monumenti a Giuseppe Mellana, del Ginotti, e ad Urbano Rattazzi, del Bistolfi, che si devono inaugurare nell'imminente ottobre a Casale. Oltre a ciò contiene un mondo di cosarelle belle e buone da leggersi. Vedetene il sommario:

Raggio di sole, di D. Ciampoli.
Le prove d'una massaia, di H. Beecher-Stowe.
Una separazione, di A. Batsille.
Il segreto dell'impiccato, di Carlo Dickens.
Don Gesualdo, romanzo di Ouida (cont.).
Copertina: *Versi*, per nozze Carducci-Guaccarini, di Carlotta Ferrari.
Giù chi.
Lu vino scritlus (confessione pubblica d'un orbo), versi di Vittorio Valetti.
Fra libri e giornali.
Amore eretico, sonetto di Julio Birmano.
Incisioni: Giuseppe Mellana, statua in bronzo del cav. L. Ginotti — *Urbano Rattazzi*, statua in bronzo di L. Bistolfi — Note musicali.

NB. — Questo giornale, edito a Torino presso la Casa L. Roux e Comp., si trova vendibile a cent. 10 presso tutti i principali chioschi e librai d'Italia.

CRONACA

Giovedì, 29 settembre.

L'ESPOSIZIONE DELLE POMPE E POMPIERI

Rivista accelerata

III.

L'opera del pompiere riesce sempre più efficace quando questa può essere prestata subito al nascere di un incendio. Ma come fare a sapere dove e quando si comincia a sviluppare un incendio per poter accorrere sul luogo ad estinguerlo? In alcuni stabilimenti industriali, e specialmente in quelli dove si lavora materia facilmente infiammabile, si organizza un servizio interno di prevenzione, ossia un servizio di vigilanza, specialmente notturno. Gli incaricati di questo servizio, a date ore, debbono visitare tutti i locali dell'edificio, e l'opera loro viene facilmente accertata mercè alcuni congegni registratori che in generale si pongono nella camera del direttore dello stabilimento, del quali una funziona alla nostra Esposizione, statovi installato dal signor Neirotti Benedetto, di Torino. Di questo apparecchio è solo visibile la scatola che lo chiude, ed una fotografia appesa al muro. Esso consta di un orologio, il quale mette in moto un cilindro orizzontale ricoperto di carta e di tante elettrocalamita quanti sono i locali dello stabilimento che l'uomo di guardia deve ispezionare. La carta posta sopra il cilindro, e della quale un esemplare è attaccato sotto alla fotografia, porta tante linee orizzontali, delle quali alcune (quelle tracciate più grosse e numerate) dividono la circonferenza in 12 parti corrispondenti alle 12 ore; le altre intercalate dividono lo spazio compreso fra quelle in 12 altre parti corrispondenti a 5 minuti. Altre linee tagliano ad angolo retto le prime e sono numerate col medesimo ordine dei diversi punti da sorvegliare.

L'uomo di guardia, passando in quei dati locali, tocca un bottone eguale a quello dei campanelli elettrici, che i lettori possono osservare attaccati alle pareti in diversi punti del locale dell'Esposizione; il circuito elettrico dato da una pila si chiude, l'elettrocalamita corrispondente attrae l'ancora, la quale fa segnare sulla carta del cilindro un punto. La posizione di questo punto da l'ora in cui l'uomo di guardia è passato in quel certo punto dello stabilimento.

In altri stabilimenti s'impiegano gli avvisatori elettrici, strumenti che avvisano che in un dato locale v'è un grande aumento di temperatura, e che quindi o vi è pericolo d'incendio o che questo s'è sviluppato.

Dei tanti avvisatori elettrici che si conoscono all'Esposizione non ne figurano che due. Il primo è quello del prof. Ettore Giuliani, stato presentato dall'autore all'Istituto d'incoraggiamento di Napoli fin dall'aprile del 1877 e colà sperimentato con soddisfacente risultato col produrre un simulacro d'incendio. Il segnale d'allarme si ebbe dopo due primi e quindici secondi. Esso consiste in un sistema compensato di due verghe orizzontali di rame di eguale lunghezza, delle quali l'una è massiccia e l'altra è fatta di sottile laminiera piegata a cannello, e di tratto in tratto bucherata, il che la rende assai più sensibile all'azione del calore. La prima è per un suo estremo solidamente formata ad una tavoletta per mezzo d'un pilastrino metallico che la mette in comunicazione col reoforo d'una pila; la seconda è collegata per un estremo all'estremo libero della prima, ed ha l'altro estremo che va a battere contro una molla, la quale è posta davanti ad una punta collegata coll'altro reoforo della pila. Un campanello elettrico è posto sul circuito. Succedendo un aumento di temperatura, quale si avvera nel principio d'un incendio, s'allunga più rapidamente la verga vuota perchè più sensibile, e questa spinge la molla contro il reoforo, e, chiudendo il circuito, suona il campanello d'allarme. Se la temperatura cresce gradatamente da dar luogo ad un eguale allungamento delle verghe, allora questo stromento da il segnale d'allarme quando la temperatura avrà raggiunto un *maximum* voluto, mediante la chiusura d'un altro circuito.

Il secondo avvisatore elettrico presentato figura nella Mostra della Città di Torino. Esso fu presentato all'Esposizione di Vienna nel 1883 dal suo inventore, cavaliere Giuseppe, professore del Seminario di Ravenna. Entro ad un tubo di vetro rigonfiato al fondo, chiuso ermeticamente, e dal quale venne espulsa l'aria, trovasi una certa quantità di liquido ed un Diavolo di Cartesio. Nelle condizioni normali di temperatura, le cose sono disposte per modo che il centro di gravità del tubo sia al disotto di esso, ma quando la temperatura aumenta oltre i 40°, il liquido aumenta di volume, il Diavolo di Cartesio sale, facendo innalzare il centro di gravità del tubo, e questo, trovandosi in equilibrio, gira, producendo la chiusura d'un circuito che dà luogo allo scampanello d'allarme.

Come mezzo per avvisare lo scoppio d'un incendio e chiedere l'opera dei pompieri, trovansi anche esposti un telefono Empire ed un telefono della Società Piemontese, che tutti conoscono.

★ ***La bella Marion.*** — I casi della bella Marion dovrebbero aver oggi il loro epilogo, che sarà certo atteso con legittima impazienza dalle lettrici. Ma anche per parte nostra un legittimo impedimento, quello dello spazio, contestatoci dalla 4ª pagina e non concessoci dalle altre materie, ci fa scortesi verso le lettrici. Ma l'indugio avrà breve durata; domani leggeranno esse con più acuto interesse quell'ultima pagina del romanzo che avrebbe dovuto terminar oggi.

■ **Un giovane abissino all'Istituto internazionale.** — È giunto in Torino il giovinetto africano Omar Mohamed, che porta ora il nome di Umberto, dopo il suo battesimo avvenuto in Napoli.

Questo giovinetto, di soli dieci anni, ha acquistato già meritamente il titolo di italiano, dopo l'arditò e prudente fatto da lui compiuto nel recarsi coraggiosamente solo da Saati a Massaua, attraverso le orde abissine, per portare al nostro presidio una lettera del maggiore Barotti, mentre non conosceva del pericolo che affrontava e delle importanti comunicazioni che la lettera conteneva.

Meritò per questo la simpatia e l'ammirazione dei nostri bravi soldati, e l'ufficialità del 7° fanteria lo prese sotto la sua tutela.

Ora la munifica bontà di Re Umberto, pronto sempre in ogni evento a premiare il valore, volle far sua la cura di provvedere all'istruzione ed educazione di questo nuovo figlio d'Italia, ed ordinava fosse collocato nel R. Istituto Internazionale, dove lo accompagnò ieri l'egregio tenente sig. Gallotti del 7° fanteria.

■ **Tramvie e pavimentazione.** — Nelle vie e piazze di Torino si lavora attivamente al raddoppiamento dei binari delle tramvie; la Società Torinese fa il doppio binario su tutta la linea che da San Salvario e da via San Secondo va alla piazza Emanuele Filiberto; parimenti la Società Belga rinnova il binario nella via Roma da piazza San Carlo alla stazione; in questo tratto di via si sta pure sostituendo al selciato ordinario la pavimentazione in legno; auguriamoci che l'esperimento riesca bene e meglio di quello fatto in via Garibaldi presso piazza Castello, ove già si noti, dopo soli due o tre anni di esercizio, un sensibile deterioramento.

Intanto via Roma è tutta sossopra, e se venissero piogge un po' prolungate, tanto lamentate in questa stagione, non sappiamo troppo come se la caverebbero coloro che debbono passare per quella via.

■ **Ferrovia Torino-Rivoli.** — Si avverte il pubblico che il 1° ottobre vennero attivati i treni N. 1 e 2, in partenza il primo da Torino alle ore 5,40 ant., ed il secondo da Rivoli alle 6,50 pure ant., come da annotazione stampata sull'orario estivo.

■ **Un nuovo vessillo operaio.** — La Direzione della Società *Nuovità Unione* — Campidoglio — rende noto alle consorelle che per inavvertenza furono dimenticate nell'invito, che il 2 ottobre p. v. si farà alla sede del sodalizio l'inaugurazione del vessillo sociale col seguente programma:

Dalle 9 alle 10 1/2 ant.: Ricevimento, servizio di vermouth e distribuzione dei distintivi.

Dalle 10 1/2 alle 11 ant.: Inaugurazione della bandiera.

Alle ore 11 ant.: Partenza per le visite di dovere alle autorità locali.

Alle ore 1 pom.: Pranzo sociale.

La quota pel pranzo è fissata in L. 4 50.

■ **Sul ponte Vittorio Emanuele I.** — Ieri mattina un tal Babando Pietro di Ambrogio, d'anni 13, scolaro, traversando il ponte Vittorio Emanuele I, venne urtato e gettato a terra dal timone dell'*omnibus* n. 22 della Società Piemontese. Il poveretto riportava nella caduta una ferita lacero-contusa alla fronte. Avrebbe potuto succedere maggior disgrazia se il cocchiere del detto *omnibus*, accortosi in tempo, non avesse fermato di botto i cavalli. Una guardia urbana con vettura pubblica fece portare il ferito all'Ospedale di S. Giovanni, dove fu medicato, quindi alla sua abitazione in via S. Quintino, n. 44.

■ **Un grave infortunio sul lavoro.** — Ieri a mezzodì certo Mariosco Andrea, d'anni 50, da Sommariva del Bosco, abitante in questa città, via Nizza, n. 19, muratore, mentre scendeva da una scala a pioli in via Orto Botanico, n. 22, ove lavorava, cadde dall'altezza del secondo piano nel sottostante cortile. Accompagnato dall'assistente Carabello Ambrogio, da due suoi compagni di lavoro e da una guardia urbana all'Ospedale di S. Giovanni, prima di giungervi cessava di vivere.

■ **Valigia del pubblico.** — Riceviamo:

Il prezzo delle uve a Torino. — È d'uopo far osservare ai signori compratori di uve sul mercato di Torino che se i prezzi praticati nei diversi mercati del Piemonte sono apparentemente più miti che quelli praticati in Torino, gli è perchè ne questa piazza al costo delle uve bisogna aggiungere la spesa del dazio, che è di L. 0 68 al miriagramma, oltre al trasporto, che varia a seconda della distanza di provenienza, e per di più il non tenue diritto di piazza.

Ciò per norma di quei pochi che non sono edotti di queste cose.

SPETTACOLI — Giovedì, 29 settembre

ALFIERI, ore 8 1/2. — *El portinar*, commedia — *Mariscarla*, commedia.
BALBO, ore 8 1/2. — *Sciosciammocca nelle fascie*, scherzo comico. — *Boccaccio*, operetta. — *Il maestro e lo scolaro*, duetto. — Serata dell'artista L. Maresca.
ARENA, ore 8 1/2. — *Il povero Piero*, commedia.
D'ANGENNES (Marionette), ore 8. — *I Bersaglieri alla battaglia della Cernaia*, azione militare. — *Pinpirimpin*, balletto.
Tutti i giorni festivi recita diurna alle ore 3.

STATO CIVILE. — Torino, 28 settembre
NASCITE: 22, cioè maschi 18, femmine 4.
MATRIMONI. — Carpignano Vittorio con Bargetto Giuseppa.
MORTE. — Olivero Carlotta, d'anni 18, di Torino.
Rugo Giovanna, id. 15, di Torino, scolara.
Davico Giacomo, id. 74, di Savigliano, negoziante.
Salza Gior., id. 49, di Occhieppo Superiore, docente.
Rossi Teresa, id. 34, di Torino, modista.
Laurino Faustino, id. 66, di Montaresmolo, alberg.
Abrato Gius. Ant., id. 27, di Sommariva del Bosco.
Cogginis Giuseppe, id. 11, di Trousano, scolaro.
Galletti Lucia n. Scagni, id. 51, di Budiuasca, cont.
Lavoretto Antonio, id. 57, di Rivoli, carrettiere.
Gonzegno Giovanni, id. 23, di Chieraco, giardiniere.
Genova Caterina, id. 27, di Santena.
Priora Antonio, id. 60, di Bricherasio, contadino.
Ritano Maddalena, id. 85, (?), contadina.
Più 7 minori d'anni 7.
Totale complessivo 21, di cui a domicilio 13, negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 1.

LUIGI ROUX, direttore
BELLINO GIUSEPPE, gerente

LE MISERIE D'UN POVERO TRAVET.

Il signor Alfredo G..... è un povero impiegato governativo a duemila lire nominali, che si riducono a ben mano, causa la ritenuta. Egli avendo avuto la disgrazia d'innamorarsi quando era ancora applicato di quarta classe, sposò giovanissimo colei che gli aveva messo in tumulto il cuore, e si trova ora con sette figli, dei quali l'ultimo è tuttora a balia, mentre il primo fa già la terza elementare.

Chi potrebbe descrivere i tormenti del signor G..., quando, stanco, uggito del monotono lavoro d'ufficio ritornava a casa, sperando di trovarvi un po' di pace, un po' di consolazione alla sua sventurata esistenza?

Da una parte la moglie che si lagna di non potersi acquistare un abito nuovo per rivaleggiare colle amiche, dall'altra i bambini che hanno d'uopo ora di questo, ora di quest'altro; la balia che vuole essere soddisfatta di quanto avanza per l'allevamento dell'ultimo bambino; il padrone di casa che richiede il fitto; il panattiere, il calzolaio, il sarto, il cappellaio che si succedono alla porta con continua scampanellata, e non se ne vanno se non dopo aver sempre più amareggiato con rimproveri e minaccie la misera vita del disgraziato.

Ma il sig. G..... da qualche tempo dorme i suoi sonni tranquilli, ed ha per tutti una parola buona e un sorriso che ispira fiducia anche ai più incredoli. La moglie stessa è ridivenuta lieta e più non brontola, e i figli si sono fatti obedienti e pieni di amorevolezze per il loro buon papà.

Tutto il segreto di questa trasformazione sta nella compra di dieci biglietti dell'**Ultima Lotteria**, mediante i quali il signor Alfredo G..... può guadagnare premi da 500 lire a **Duecentocinquantamila**.

Ecco la pace e forse l'agiatezza restituite con ben poca spesa ad una disgraziata ed onesta famiglia!

Anno XVIII

Scuola Elementare Internazionale(*)

con Giardino d'Infanzia e semi-**Convitto** per fanciulli e fanciulle di civile ed agiata condizione.

Apertura il 10 ottobre.

Per le iscrizioni rivolgersi alla Sede della Scuola, **Torino, via Principe Tommaso, n. 2.**

Il Direttore O. CAMILLI.

(*) Premiata con medaglia d'argento.

ISTITUTO RONCO, *Via Principe Amedeo*, 14, Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali, Convitto Semi-convitto e Studio serale dalle 4 alle 8 pom.

Le pillole dell'Invulnere zuccherine di Bristol usate insieme alla *Salsapariglia* omonima curano prontamente e radicalmente qualunque affezione quantunque inveterata, dello stomaco, del fegato e degl'intestini. Sono il rimedio per eccellenza, la manna di sanità.

Deposito generale presso **A. Manzoni e C.**, Milano, Roma, Napoli.

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Brodo istantaneo coll'aggiunta di sale indispensabile per ogni buona cucina.

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in inchiostro nazurro.

COMUNE DI S. Giovanni a Teduccio

(Provincia di Napoli)

EMISSIONE

di N. 778 Obbligazioni al portatore

garantite con delegazione sull'imposta fondiaria.

Unico prestito del Comune

Le Obbligazioni sono da L. 500 fruttifere L. 22 50 l'anno

pagabili semestralmente al 1° maggio e 1° novembre e rimborsabili alla pari entro 99 anni

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi tassa e ritenuta sono

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano

ALLE CITTÀ D'ITALIA

TORINO
Portici della Fiera e via delle Finanze

Grandiosi Magazzini di Novità
FRATELLI BOCCONI

TORINO
Portici della Fiera e via delle Finanze

Da **OGGI** vengono posti in vendita i seguenti articoli:

SOPRABITI PER UOMO		SOPRABITI PER UOMO		ULSTERS PER SIGNORA		PALETOTS PER SIGNORA	
SOPRABITO	Melton marron bleu, noisette, oliva . . L. 11 50	SOPRABITO	Cheviotte pura lana diagonale, maniche di seta L. 25	ULSTER Novità	L. 9 75	PALETOTS Novità	L. 5 75
SOPRABITO	Cheviotte unito, tinte assortite come sopra . . L. 15	SOPRABITO	Cheviotte pesante pura lana, colori uniti, maniche seta L. 29	ULSTER Novità	L. 13	PALETOTS Novità	L. 6 75
SOPRABITO	Cheviotte diagonale, colori ass.ti, maniche di seta L. 18 75	SOPRABITO	Cheviotte pura lana, maniche di seta, tinte assortite . L. 32	ULSTER Novità	L. 15 50	PALETOTS Novità	L. 7 50
SOPRABITO	Cheviotte pura lana, colori uniti . . . . L. 19 50	SOPRABITO	Saglia diagonale pesante, pura lana, maniche di seta L. 41	ULSTER Novità	L. 24 50	PALETOTS Novità	L. 11 50
SOPRABITO	Cheviotte pura lana, colori unili, maniche di seta L. 23	SOPRABITO	Cheviotte diagonale pura lana, foderati seta, maniche seta . L. 47	ULSTER Novità	L. 34	PALETOTS Novità	L. 16 50

Ricco, variatissimo e nuovo assortimento di stoffe per la confezione su misura.

Hôtel Pension Quinto
QUINTO AL MARE
Confinante con Nervi.
Stazione d'inverno.
Casa raccomandata da vari dottori italiani ed esteri per il suo ottima dieta e fortificativo e per la bella e riparata posizione. Vasto giardino e grande terrazzo porgente sul mare. — *Confort moderno — Prezzi modicissimi.*
C 3292 Dirett. Attilio Lorenzi.

Istituto Ferraris, corso V. E., n. 42.
Giardino pat., Scuola Elem. Sup. e Ginn., piano e canto. C 3489

Appigionasi via S. Quintino, 28: Vari **alloggi** signorili al 1°, 2° e 4° piano; Due grandi *botteghe*, una delle quali con grande locale retrostante, da adattarsi, volendo, ad uso di formaio. C 3511

Appigionasi
via Cavalcalo, n. 7, piano 3°:
Alloggio d'angolo, **otto** camere, cantina, acqua potabile, apparecchi di illuminazione gas. C 3531

Grandi locali
D'affittare al presente, al 1° terreno, e grande cortile pienamente libero. Via Ospedale, 32. 3345

D'affittare
Alloggi con gas, acqua potabile, chiorifero, in via Cibrario, n. 45, accanto alle scuole municipali Buoncompagni. C 3570

D'affittare al presente:
Alloggio di **10** camere al 2°, con acqua e gas. — Dirigersi via San Tommaso, 7. C 3501

D'affittare pel 1° ottobre
Alloggio mobiliato composto di 3 camere e cucina, posto in via Bertola, n. 19. C 3503
Rivolgersi dal portinaio.

Case da cedere da 25 a 500 mila. **Ville, poderi, casino e terreni** fabbr.ti - Dal rag. G. A. Polati, via P.e Tommaso, 12 3275

Deposito mobili
in legno, ferro vuoto e lamiera. Stoffe lana, e crine. — Ingrosso e dettaglio. — Pagamento a rate mensili. Prezzi di fabbrica. 3507
Via Mazzini, n. 27, nel cortile, Torino. - Prezzi fissi.

Guarigione sicura della **impotenza** e della DEBOLEZZA nell'uomo.

Affezioni del midollo spinale
Cura garantita
senza pericolo alcuno per mezzo del
Liquore Gaudiers
Deposito Europa, al flacone **15** fr. fuori Europa 20 f.
Una notizia medica esplicativa sarà spedita in piego affrancato a tutte le persone che ne faranno richiesta al signor **G. DESRAUT,** 40 rue Ledifice. **Paris.**
Premiato con medaglia d'oro e diplomi d'onore alle Esposizioni internazionali di **Lione, Parigi, Tunisi, Hanoi.**
ITALIA: Bologna, *Zarri*, via Ugo Bassi; Firenze, *Carlo Astrua*, 8, via de' Martelli; Milano, *Tallini* via Manzoni; Torino, *Turrico*, piazza S. Carlo; Venezia, *Zampironi*.
Nizza, *Rostagny & Garnier*, 2 b du Pont-Vieux; Costantinopoli, *Censuch frères*, Pl. Britannique; Cairo, *A. Ferrari*, Esbekieh; Batavia, *Hontman*; Soerabaya e Samarang, *D. de Waal* 11 3550 M

GUIDA DI TORINO
1888
edita dalla Ditta G. B. Paravia e C.

Abbiamo l'onore d'avvisare la spettabile nostra clientela che anche quest'anno assumemmo dalla Ditta Editrice G. B. Paravia e C. l'esclusività degli annunzi per la **GUIDA DI TORINO** *(G. Marzorati)*, che si pubblicherà per l'anno 1888.

Con l'occasione additiamo al pubblico questo eccellente duraturo e proficuo mezzo di pubblicità

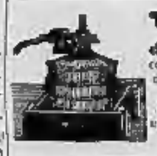
HAASENSTEIN & VOGLER.

Saggio dei mosti e dei vini, Mostimetri, Acidimetri, ecc. **Glucosmetro Guyot** a tre scale, con istruzione, L. 3.
G. B. DURONI
via Carlo Alberto, 21 e 25, **Torino.**
Dietro richiesta si spedisce *gratis* il prezzo corrente. 3709

Un uomo di 30 anni cerca impiegarsi come leggitore, segretario od amministratore di qualche Casa signorile o commerciale. Buone referenze. — Dirigersi alle iniziali **A. S. G.**, presso l'Amministrazione di questo giornale.

Vero Inchiostro copiativo
ANTOINE
Bottiglia grande L. 1.
Tip. L. ROUX e COMP., Torino

TORCHI *per UVA* perfezionati potentissimi.
L. CAPERLE
unico, fabbr. posti e misure
succ. **DEKER e C.,**
Torino
via Arsenale, n. 19. 3518


TORCHI variati **da vendere** con corpo o senza e viti da torchi presso
G. BORGNA
via Garibaldi, 25
Torino. 3470

A. Chiaperotti
via Stampatori 10
Torino.
TORCHI a PIGIATOI per uva. Ultimi sistemi. — Viti e movimenti completi per torchi. 3718

VIRGINIA.
Aspetto ansioso di poter comunicare teco per assicurarti del gran bene che ti voglio e che spero ricambiato. Ma te l'ho detto, me ne vuoi così poco! 3680

Il Magazzino di F. MENTASTI
di **pianoforti** e **organi**, situato in via **Mazzini**, si è trasferito in via **Principe Tommaso, n. 3**, angolo via **Pio Quinto.** *TORINO* 3661

Calessine Carrettelle
nuove ed usate d'ogni genere.
Premiata manifattura
E. BOLLEA e Figlio
Settimo 3135

GRAMAGLIA e BRIZZOLARA
Piazza Castello, 22 **TORINO** Piazza Castello, 22
Premiata Fabbrica di **gioielleria e oreficeria.** — Grande assortimento di orologi d'oro e d'argento dei più rinomati autori — Pendoli di Parigi.
Prezzi fissi modicissimi.
Finimenti completi per sposa e regali di nozze.
Oggetti d'argento d'ultima novità. 3389

Bracciali argento ossidato, iniziali d'oro . .	L.	12 50
Id.		13 50
Orecchini d'oro con brillanti da		50 — in più
Anelli . . da		25 —

Contro vaglia postale spediscono franco di porto in tutto il Regno.

PER SALA DA PRANZO
e del massimo buon gusto la ***coperta delle sedie in pelle,*** impressivi a grande rilievo lo stemma di famiglia, monogrammi, disegni di stile correttissimo.
Grande assortimento di ***pelli-tele*** per legatori da libri, tappezzieri e valigiai.
BATTISTONI ANTONIO
Premiato con medaglia d'argento all'Esposizione di Torino 1884.
TORINO — Via Corte d'Appello, 9.

Grande Orologieria
ALBERTO ROCCA
Via e piazza Lagrange, TORINO.
Assortimento **orologi** oro, argento e metallo delle migliori fabbriche — **Pendole, sveglie, regolatori, candelabri e cuciene** — Forniture ed utensili relativi.
Ingrosso e dettaglio. 634

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE
Coperture leggiere, durevoli ed economiche
Feltro per tappezzatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e cocciotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità — **Feltro** silicato, isolante incombustibile.
Torino — P. CUMINOLI, 9, via Archivescovado — Torino.

R. Istituto Internazionale Italiano
costituito Ente morale con Regio Decreto 21 novembre 1867 e posto sotto la dipendenza del Governo.
COLLEGIO-CONVITTO
CON CORSO DI STUDI CLASSICI
(e Ginnasio pareggiato ai Regi di prima classe)
SCUOLA COMMERCIALE GOVERNATIVA
(corso inferiore e corso superiore)
SCUOLE ELEMENTARI
e di lingue Francese, Inglese, Tedesca, Spagnuola.
TORINO — Via Saluzzo, 55 — TORINO. 3161
Si spediscono programma gratis a richiesta.

CORSO VINZAGLIO
NOVITÀ ASSOLUTA
Per la prima volta in Italia
Nel grande serraglio di **Chr. Berg** è arrivato un nuovo trasporto di animali fra i quali il
LEONE MARINO
DELLA CALIFORNIA.
il primo che, fino ad ora, viene esposto in Italia.
Il sottoscritto non avendo abbadato a spese e sacrifici onde poter offrire un'assoluta novità al rispettabile Pubblico Torinese, spera di essere onorato da numeroso concorso.
Maggiori ragguagli ne danno gli avvisi e programmi distribuiti.
Aperto giornalmente dalle ore 9 ant. alle 10 pom.
Rappresentazioni con pasto agli animali, la prima alle ore 4, la seconda alle ore 8.
Invita il sottoscritto questo Rispettabile Pubblico ed Inclita Guarnigione a no anticipo i più sentiti ringraziamenti.
C 3693 *Devotissimo:* **Chr. Berg.**

Industriali e Meccanici.
Grande liquidazione di torni paralleli e semplici, macchine-utensili diverse per la lavorazione dei metalli e legno. Taglio differenziali, pologgie per trasmissioni, martinetti (crik), bindo, pompe, trincia-foraggi, ecc. — **Locomobile** di cav. 8, in buono stato, a prezzo ristrettissimo. — Modelli e disegni di macchine-utensili.
P.le POGLIANO, corso Principe Oddone, 24, **Torino.**
Angoli locali con forza motrice da affittare. C 3727

Agli Industriali.
Forza motrice la più economica e conveniente
MOTORE OTTO
a Gas od a Benzina

da 1/3 a 60 cavalli.
Garanzie serie sia per la forza effettiva che pel consumo di gas.
Agenzia generale per l'Italia
BRACHI ENGEL & C.ia 1003
Torino — 22, via Carlo Alberto, 22 — Torino.

ROCHAT P. e F. via Palazzo Città, 7 **ARMAIUOLI** **TORINO.** 3201
Assortimento fucili da caccia ed accessori — Polvere e pallini esteri e nazionali — Bossoli cal. 12 centrali a L. 9 il pacco di 500.

EMULSIONE di SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.
Preparata nel chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK
È tanto grato al palato quanto il latte.
Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.
Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.
È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.
In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 5, 10 la Bott. e 3 in 10 mezze e dai grossisti Sig. S. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli — Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano e Napoli. 716

Studio Legale Albasio
via Barbaroux, n. 25. 2535
Compra, vendita di stabili — Ricerca e collocamento di capitali.

RUFFINO E GRIGGI Torino, via *Mercanti*, n. 7, Fabbricanti e Negozianti di tutti gli articoli pel S. Culto. — Bronzi, candelieri, biancheria, sotaria, tocche, galloni, merlo, forniture per ricamatori, ecc 1392

INCANTO VOLONTARIO.
Nell'ufficio del notaro sottoscritto, in Torino, al 2° piano della casa in via Stampatori, n. 10, alle ore **10** ant. del **1° prossimo ottobre** avrà luogo l'incanto dei seguenti fabbricati ad uso villeggiatura, cioè:
Lotto I. Casa civile con giardino ed annessi, mobilio e diritto a litri 600 d'acqua pot. ogni 24 ore, nella città di **Rivoli**, in via Borgonuovo, ai n.i 17 e 19 civici, al prezzo di L. **23,000.**
Lotto II. Casa civile con cortile, giardino e frutteto, nel cantone *Villa* del Comune di **Gassino**, al prezzo di L. **10,000.**
Le carte sono visibili nell'ufficio del notaro sottoscritto. C 3699
Torino, 2 settembre 1887. *Not.* ABENA.

JUTA LAVORATA della fabbrica **E. HALESTRIERI.**
Deposito in Torino, via Arsenale, 33. — Tele stampate e tessute per tappezzerie mobili e cortinaggi — **Tappeti, guide,** tele da ricamo, tappeti da tavola e scendiletti — Tele per **imballaggio e zaini** d'ogni tipo e qualità. — **Prezzi di fabbrica.** 3614

Stabilimento Vetrario Torinese
FRATELLI RACHETTI
FABBRICA DI BOTTIGLIE
in via Chisone, borgo S. Salvario.
Deposito di **Vetrami** della propria vetreria di **Altare,** in via Brugnone, presso la Vetraia Torinese, ivi testè trasferito dal corso Vittorio Emanuele, n. 65. 3679
Negozio di **vetri, cristalli, bottiglie, damigiane e barili** in **corso Vittorio Emanuele, n. 43.**
Si accettano contratti di litri per liquori e di bottiglie per vini da spedirsi anche dopo l'aumento della tassa doganale sui vetri, se a vagoni completi e rinfusa caricati in fabbrica.

600 a 1000 LIRE di UTILE al MESE
con una piccola somma di **250** lire per deposito di un **articolo esclusivo di prima necessità** universale. Domande serie sono accettate. — Le informazioni sono spedite *franco* senza ritardo.
Per conoscere l'indirizzo e scrivere a **M. Richard Schneider,** inventore e fabbricante, 22, rue d'Armaillé, in **Parigi.**
H 3551 M

Pastiglie Bismuto-Magnesiache.
Queste Pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **Magnesia** calcinata inglese e con una forte dose di **Bismuto,** riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. — Scatole con istruzione L. 2 50; 1/2 scatola L. 1,50. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque siavi il servizio dei pacchi postali.
Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, TORINO.

PILLOLE di BLANCARD
all'Ioduro di Ferro inalterabile
NEW-YORK 1883 — PARIS 1889
approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi.
Adottate dal Formulario ufficiale francese.
Autorizzate dal Consiglio medico di Vienna.
Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così molteplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fluori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, stimo costituzionale**, ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per fortificare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli e affievolite.
N. B. — L'Ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants*.
DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI Farmacista a Parigi, 1, Rampart, 52.

Da vendere a peso
Giornali vecchi in ottimo stato
Presso la Ditta L. ROUX e C., piazza Solferino.